



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

| | |
|-----------------------------------|---------------------------|
| DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO | Presidente |
| DOTT.SSA FULVIA MISSEMINI | Giudice a Latere |
| DOTT. RAFFAELE GRAZIANO | Pubblico Ministero |
| DOTT. MARIANO BUCCOLIERO | Pubblico Ministero |
| SIG.RA VINCENZA DE PACE | Cancelliere |
| SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO | Ausiliario tecnico |

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 55

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA +46

UDIENZA DEL 10/12/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019403725294

Esito: RINVIO AL 11/12/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

| | |
|---|----|
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VALDEVIES FRANCESCO..... | 3 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE..... | 4 |
| CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO..... | 15 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PONTI MARCO..... | 19 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. SIROTTI..... | 20 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L.A. MARIUCCI..... | 24 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. LANUCARA..... | 25 |
| CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO..... | 27 |
| CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE..... | 28 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SCOCOZZA MICHELANGELO..... | 29 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. SIROTTI..... | 30 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L.A. MARIUCCI..... | 32 |
| CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO..... | 35 |
| DOMANDE DEL PRESIDENTE..... | 38 |
| RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. SIROTTI..... | 40 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE QUADRATO OSVALDO..... | 40 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L.A. MARIUCCI..... | 41 |
| DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CLARIZIA GIOVANNI..... | 46 |
| ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SANTORO..... | 47 |
| CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO..... | 51 |
| RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SANTORO..... | 53 |

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.

Udienza del 10/12/2019

| | |
|----------------------------|--------------------|
| DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO | Presidente |
| DOTT.SSA FULVIA MISSERINI | Giudice a latere |
| DOTT. RAFFAELE GRAZIANO | Pubblico Ministero |
| DOTT. MARIANO BUCCOLIERO | Pubblico Ministero |
| SIG.RA VINCENZA DE PACE | Cancelliere |
| SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO | Ausiliario tecnico |

PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA +46 -

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale
Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale
redatto dal Cancelliere di udienza.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, sono presenti i testi Quadrato Osvaldo, Clarizia Giovanni,
Valdevies Francesco, Ponti Marco e Scocozza Michelangelo. Da chi vogliamo iniziare?
Vuole iniziare lei, Avvocato?

AVVOCATO L. PERRONE - Sì, da Valdevies.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VALDEVIES FRANCESCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA
PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità
morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità
e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Valdevies Francesco, nato a Taranto il 28 luglio 1963, residente a Corsi (provincia di Lecce) in via per Castrignano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità. È qui per rendere testimonianza. Allora, è stato citato dall'Avvocato Perrone. Prego, Avvocato.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì, grazie.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE - Buongiorno, signor Valdevis.

TESTE F. VALDEVIES - Buongiorno.

AVVOCATO L. PERRONE - Volevo chiederle: quale attività lei ha svolto nello stabilimento Ilva di Taranto durante la sua gestione privata? Dal '95 al 2012: è l'arco temporale che ci interessa.

TESTE F. VALDEVIES - Dal '95 al 2012 ero dirigente per la società Europa Energia Ecologia e svolgevamo lavori di manutenzione refrattaria prevalentemente nelle cokerie.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi possiamo dire che lei si è occupato prevalentemente del rifacimento delle batterie dei forni a coke?

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, a questo riguardo io le mostrerò - e chiederò, naturalmente, da parte sua la conferma sulla effettiva realizzazione - una serie di interventi che sono stati operati, negli anni, sulle batterie dello stabilimento. Ho avuto cura di suddividere per batterie sia ordini... allegando agli ordini anche le relative fatture.

TESTE F. VALDEVIES - Va bene.

AVVOCATO L. PERRONE - Chiederò conferma, naturalmente, sull'effettivo svolgimento di queste attività che risultano - da questi documenti fiscali - essere stati realizzati dall'Europa Energia Ecologia S.p.A.. Partirei dalle batterie 9/10 e sottoporrei alla sua attenzione tre ordini. Magari ne do lettura, Presidente, in maniera tale da rendere anche più agevole il mio esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO L. PERRONE - A questi ordini sono allegate le relative fatture. Il primo ordine è il 7662 del 13 febbraio del 2006, avente ad oggetto la modifica e l'ammodernamento dei rigeneratori fino al secondo settore delle batterie forni coke 9/10, con le attività che vengono poi descritte analiticamente nell'ordinativo stesso. Ancora l'ordine 18126 del 25 giugno del 2009, avente ad oggetto la ricostruzione a caldo di cinque piedritti delle

batterie forni coke 9, sia lato macchina che lato coke, a tutta profondità, comprese le attività poi evidentemente descritte. In ultimo l'ordinativo 38132 del 17 novembre del 2010, avente ad oggetto la ricostruzione refrattari a caldo a tutta profondità delle batterie forni coke 9, comprese una serie di attività meglio descritte nell'ordinativo stesso.

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Io le sottopongo questi tre ordinativi, con allegate tutte quante le relative fatture, perché lei riconosca e ci dica sull'effettivo svolgimento di queste attività.

(Il teste prende visione dei documenti mostratigli dall'Avvocato Urso)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, sono lavori che sono stati realizzati da noi.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi conferma che sono stati eseguiti - lei ha ricordo - quelle attività sulle batterie 9/10 i cui ordini le ho mostrato in visione.

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, vorrei adesso passare con lei a fare un'attività - che mi rendo conto essere particolarmente noiosa ma è un passaggio obbligato - in relazione invece alle batterie 7/8.

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Anche a questo riguardo, io le sottoporro degli ordini con allegate fatture. Vorrei che, anche in questo caso, lei mi desse contezza sull'effettiva realizzazione di queste attività riportate negli ordinativi che le mostro in visione. Il primo ordinativo è l'1122 del 14 gennaio del 2010, avente ad oggetto la ricostruzione refrattaria di 24 piedritti a tutta profondità della ottava batteria forni coke. Ancora l'ordine 9249 del 21 febbraio del 2008, avente ad oggetto la ricostruzione a caldo delle testate di 24 piedritti della batteria 8, della batteria 9, della batteria 10, sia lato macchina sia lato coke, a tutta profondità, compreso il ripristino totale di 768 condotti di combustione e il ripristino totale di 48 generatori a tutta profondità. Ancora ordinativo 22742 del 27 agosto del 2009, avente ad oggetto la ricostruzione a caldo della batteria forni coke 8, sia lato macchina che lato coke, a tutta profondità. Sono allegate - ripeto - a tutti quanti questi ordinativi le relative fatture. Poi l'ordinativo 24702 del 14 settembre del 2009, avente ad oggetto la ricostruzione a caldo di 19 piedritti a tutta profondità e 16 piedritti lato macchina e lato coke, per una profondità di 6 bruciatori della settima batteria forni coke. Ancora l'ordinativo 33181 del 14 ottobre del 2010, avente ad oggetto la ricostruzione refrattaria parziale a caldo piedritto numero 25 lato coke, per

una profondità di 6 bruciatori batteria forni coke 8; piedritto numero 84 lato coke, per una profondità di 6 bruciatori batteria forni coke 7. Ancora l'ordinativo 49038 del 5 dicembre 2011, avente ad oggetto il rifacimento refrattario a caldo a tutta profondità, sia lato macchina che lato coke, della batteria forni coke 7. In ultimo l'ordinativo 52070, del 31 ottobre del 2006, avente ad oggetto il ripristino a caldo della planarità originale del piano di carica della batteria forni coke 7, 43 forni più 2 falsi forni, comprese le seguenti attività..." che sono poi descritte nell'ordinativo medesimo. Io le sottopongo in visione gli ordinativi di cui le ho dato lettura, relativi alle batterie 7/8, perché mi dia conferma sulla loro effettiva realizzazione.

(Il teste visiona la documentazione in oggetto)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, sono tutti lavori che sono stati eseguiti.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi di cui lei mi dà conferma.

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, adesso invece passerei ad analizzare gli ordinativi e i lavori effettuati sulla batteria 11.

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - In relazione a questa batteria, comincerei - ed è una domanda preliminare rispetto poi alla visione degli ordini successivi - dall'ordine 18386, del 7 aprile del 2005, che aveva ad oggetto la ricostruzione a caldo delle testate di 41 piedritti (dal 44 all'84) dell'undicesima batteria forni coke, compresi piani di carica e rigeneratori. La mia domanda è se questo ordine - quindi il 18386, di rifacimento di questi 41 forni - in precedenza, se le consta, fosse stato affidato alla società Carbotechnica (rappresentante in Italia della ThyssenKrupp).

TESTE F. VALDEVIES - Sì, ricordo perché era una situazione anomala ed anche abbastanza piacevole insomma. Il lavoro fu tolto a questa ditta che non garantiva tecnicamente le richieste dell'Ilva e fu dato alla società che io dirigevo.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto.

TESTE F. VALDEVIES - E fu realizzato.

AVVOCATO L. PERRONE - Io glielo sottoporro in visione questo ordinativo, il 18386, ma mi pare che già dalla sua risposta...

TESTE F. VALDEVIES - Il numero non lo ricordo però insomma l'episodio era da ricordare.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Quindi le sottopongo questo ordinativo - il 18386 - con tutte le relative e allegate fatture, perché lei mi dia riscontro sull'effettiva realizzazione di questa attività che lei ha detto essere stata realizzata dalla società Europa in luogo

della Carbotecnica a cui era stata precedentemente affidata.

TESTE F. VALDEVIES - È corretto, è così.

AVVOCATO L. PERRONE - Io allego anche, all'interno di questo pacco di ordini e fatture, anche il precedente ordinativo che era stato fatto con la Carbotecnica (il 36671 del 3 ottobre 2003). Non so se il teste è in grado di riconoscerlo. Ma per dare una continuità logica nella lettura del verbale postumo rispetto a quella che è stata la mia domanda.

(Il teste esamina i documenti postigli in visione)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, sì, è questo.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Senta, passiamo adesso invece alla batteria numero 3.

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - In questo senso le chiederei conferma della realizzazione delle attività riportate nell'ordinativo 13503 del 18 marzo del 2004, avente ad oggetto il ripristino e l'ammodernamento refrattario di 45 forni della batteria numero 3; nonché dell'ordinativo 26792 del 23 maggio 2007, avente ad oggetto la ricostruzione a caldo delle testate di 46 piedritti, sia lato macchina e sia lato coke, della batteria forni coke 3, per una profondità di 6 bruciatori, compresi inoltre di 40 condotti di combustione distribuiti nei diversi piedritti secondo le esigenze, con ripristino dei rigeneratori per una profondità di 3 settori, con adeguamento adduzione per rigeneratori ad aria", con le attività poi descritte nell'ordinativo. Anche in questo caso ho allegato tutte quante le fatture relative all'ordinativo medesimo. Vorrei che lei ne prendesse visione e mi desse riscontro sulla loro effettiva realizzazione.

(Il teste visiona i documenti mostratigli dall'Avvocato Urso)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, sì, sono questi i lavori. Li ricordo.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Quindi mi dà conferma sulla loro realizzazione.

TESTE F. VALDEVIES - Confermo.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, passiamo adesso ad analizzare... Ci mancano le ultime tre batterie: 4, 5 e 6. Relativamente alla batteria 4, le sottopongo in visione tre ordinativi che sono il 23629 del 6 maggio del 2004, avente ad oggetto il ripristino e l'ammodernamento refrattario di 45 forni della batteria coke numero 4; il 50620 del 4 novembre 2008, avente ad oggetto la ricostruzione a caldo di 7 piedritti a tutta profondità e 39 piedritti lato macchina e lato coke, per una profondità di 6 bruciatori della quarta batteria forni coke "...con le seguenti principali forniture e attività..."; in

ultimo, l'ordinativo 60952 del 18 dicembre 2006, avente ad oggetto il ripristino a caldo della planarità originale del piano di carica della batteria forni coke numero 4, 45 forni più 2 falsi forni, "...comprese le seguenti attività...". Ancora l'ordinativo 67160 del 30 dicembre del 2005, avente ad oggetto "Modifica e ammodernamento di 10 rigeneratori delle batterie forni coke 3 e 4, con le seguenti principali forniture e attività..." riportate e descritte nell'ordinativo stesso. Anche in questo caso glielo sottopongo in visione, con allegate le relative fatture, perché mi dia riscontro sulla loro realizzazione.

(Il teste esamina i documenti postigli in visione)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, sì, sono questi.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta: venendo alla batteria numero 5, le sottopongo invece in visione un ordinativo - con allegate poi numerosissime fatture - che è l'ordinativo 7698 del 13 febbraio del 2006, avente ad oggetto la ricostruzione e l'ammodernamento refrattario di 45 forni della batteria coke 5. Anche in questo caso le sottopongo in visione l'ordinativo e le allegate fatture perché mi dia riscontro sulla realizzazione di queste attività.

(Il teste visiona la documentazione di cui sopra)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, sì, sono questi.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, in ultimo le chiederei conferma, sottoponendole in visione - in relazione alla batteria 6 che è l'ultima che ci manca - l'ordinativo 60839 del 6 dicembre del 2004 che ha ad oggetto "Ripristino e ammodernamento refrattario di 45 forni della batteria coke numero 6". A questo le allego, oltre alle fatture, anche la specifica tecnica, nonché il collaudo e la relativa messa in servizio - sottoscritta anche per l'impresa - del 4 agosto del 2005. Vorrei che, anche in questo caso, mi riscontrasse la documentazione che le sottopongo in visione.

(Il teste esamina i documenti in oggetto)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, sì, sono questi.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Senta, le ho sottoposto in visione tutt'una serie di ordinativi con allegate fatture. In relazione alle fatture - alle numerosissime fatture che lei ha avuto modo di visionare - queste sono state tutte interamente pagate da parte di Ilva? Parliamo del periodo che va dal '96 al 2012.

TESTE F. VALDEVIES - Sì, sono state tutte pagate.

AVVOCATO L. PERRONE - Lei poi ha continuato la sua attività anche dopo la direzione dell'Ingegnere Capogrosso, a effettuare lavori presso lo stabilimento?

TESTE F. VALDEVIES - Io ho lavorato presso lo stabilimento fino a marzo 2013, passando da questa impresa ad un'altra impresa che poi, purtroppo, è fallita perché non c'erano più le condizioni per lavorare. Ha fatto bene a farmi l'esempio. Per quanto riguarda i pagamenti, fino alla documentazione che mi ha fatto vedere sono stati rispettati. Mentre l'ultima impresa in cui ho lavorato praticamente è fallita perché non siamo riusciti ad avere i pagamenti da parte dell'Ilva. Ma è successiva al periodo che mi ha...

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi gestione commissariale.

TESTE F. VALDEVIES - Non è stato il periodo commissariale: è stato un po' prima del periodo commissariale.

AVVOCATO L. PERRONE - Un po' prima del periodo commissariale.

TESTE F. VALDEVIES - Un po' prima

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Senta, tornando invece a quel periodo, a quell'arco temporale di quegli ordinativi e fatture che abbiamo visionato prima, lei ha contezza se vi fosse anche una manutenzione costante delle pareti dei forni delle batterie? Se sì, attraverso quali modalità?

TESTE F. VALDEVIES - La manutenzione, se ci riferiamo alla manutenzione delle pareti dei forni...

AVVOCATO L. PERRONE - Delle pareti dei forni, sì.

TESTE F. VALDEVIES - È tutta la documentazione che lei mi ha sottoposto. Quella è tutta manutenzione delle pareti dei forni.

AVVOCATO L. PERRONE - Delle pareti dei forni. Ma una manutenzione attraverso la saldatura ceramica dei mattoni refrattari o lo spruzzaggio con malta, lei ha contezza che venisse realizzata?

TESTE F. VALDEVIES - Avveniva e veniva realizzata con personale sociale. In passato era appaltato a terzi, nel periodo in cui lei mi fa riferimento - dal 2006 al 2012 - veniva realizzato da personale sociale.

AVVOCATO L. PERRONE - Dal '96.

TESTE F. VALDEVIES - Dal '96 al 2012 veniva realizzato da personale sociale.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi da personale sociale.

TESTE F. VALDEVIES - E veniva realizzato.

AVVOCATO L. PERRONE - E veniva realizzato. Questo lo dice per un suo riscontro diretto stando sul posto?

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, da un punto di vista tecnico, le cricche che si creano nel refrattario delle pareti dei forni sono concentrate sulle testate delle pareti?

TESTE F. VALDEVIES - Sulle estremità delle pareti per entrambi i lati, sia dal lato infornamento che dal lato sfornamento.

AVVOCATO L. PERRONE - E questo è dovuto alla variazione termica delle aperture delle porte?

TESTE F. VALDEVIES - È dovuto alla variazione termica dell'apertura delle porte, allo stress maggiore di un forno.

AVVOCATO L. PERRONE - La parte centrale invece del forno...

TESTE F. VALDEVIES - No, è più salvaguardata perché non ha oscillazioni termiche. Normalmente, è la parte migliore di un forno.

AVVOCATO L. PERRONE - E si presenta in queste condizioni anche quando la batteria è a fine vita tecnica?

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Per via della mancanza delle oscillazioni...

TESTE F. VALDEVIES - Per spiegarle: abbiamo demolito batterie spente e, durante la demolizione, si poteva osservare tranquillamente che la parte centrale di un forno non presentava danni significativi.

AVVOCATO L. PERRONE - Significativi. Senta, la ricostruzione invece con nuovi mattoni refrattari delle testate dei forni consente di ripristinare la condizione originaria delle pareti?

TESTE F. VALDEVIES - Se non consente di ripristinare... Non può ripristinare la condizione originaria di una parete ma può avvicinarsi quasi ad una percentuale del 100%. Perché comunque, con la ricostruzione della parte terminale della parete (sia da un lato che dall'altro), si interviene sulla parte di parete deteriorata.

AVVOCATO L. PERRONE - Deteriorata.

TESTE F. VALDEVIES - Non avrà un 100%, avrà un 90% di...

AVVOCATO L. PERRONE - Però è l'unico intervento tecnicamente possibile.

TESTE F. VALDEVIES - È l'unico intervento. Questo vale per tutto il mondo.

AVVOCATO L. PERRONE - Per tutto il mondo. Senta, lei - in quel tempo in cui furono svolte queste attività all'interno dello stabilimento Ilva di Taranto - ebbe modo di svolgere attività anche in altri stabilimenti anche in Europa?

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Ha avuto la possibilità anche di valutare, in termini di paragone, quale fosse l'efficienza dei forni dello stabilimento Ilva di Taranto rispetto a similari stabilimenti europei?

TESTE F. VALDEVIES - È una valutazione tecnica squisitamente personale. Ma penso che Taranto viaggiava, per quel periodo, ad un livello superiore rispetto ad altri stabilimenti.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, in quest'ambito lei ha contezza che - ad esempio - in Ilva fossero state montate porte elastiche in luogo di quelle cosiddette "rigide"?

TESTE F. VALDEVIES - Per quanto riguarda le porte sì: le porte elastiche a Taranto furono installate insomma diversi anni fa.

AVVOCATO L. PERRONE - Diversi anni fa. E lei sa se questo avvenne prima per le batterie 7/11 e dopo per le batterie 3/6?

TESTE F. VALDEVIES - Questo lo ricordo bene per una questione semplice: perché quando furono installate le porte elastiche nelle batterie alte - vale a dire da 7 a 12 - le batterie basse (le piccole) erano spente, non erano state ancora riavviate.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito.

TESTE F. VALDEVIES - Quindi l'ordine è nelle batterie alte e, successivamente, nelle batterie basse.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Senta, il montaggio di queste porte elastiche - per la sua cognizione - comportava una riduzione delle emissioni diffuse durante la fase di cokefazione?

TESTE F. VALDEVIES - Per quanto riguarda le emissioni non convogliate sono l'ultimo ritrovato. Che io sappia, non c'è niente ancora di meglio.

AVVOCATO L. PERRONE - Cioè ancora oggi la porta elastica rappresenta il presidio migliore?

TESTE F. VALDEVIES - Rappresenta. Le faccio un esempio. Lavoro attualmente in Brasile, in cokeria, a fare il lavoro che facevo a Taranto. Hanno iniziato ad installarle l'anno scorso e stanno installando su tutte le batterie.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito.

TESTE F. VALDEVIES - Per dirle che è ancora una tecnologia...

AVVOCATO L. PERRONE - All'avanguardia.

TESTE F. VALDEVIES - ...la più all'avanguardia.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, lei ha contezza se tutti quanti questi interventi di ricostruzione dei forni - che abbiamo analizzato attraverso ordini e fatture - hanno consentito un abbattimento delle emissioni convogliate di polvere dai camini delle batterie e di emissioni diffuse legate comunque al processo?

TESTE F. VALDEVIES - Per quanto riguarda tutti i lavori che ho visionato, con certezza sono state migliorate le emissioni convogliate in ciminiera. Non hanno niente a che vedere sulle emissioni non convogliate. Tecnicamente le sto parlando.

AVVOCATO L. PERRONE - Sulle emissioni non convogliate ci sono stati gli interventi sulle porte.

TESTE F. VALDEVIES - Ci sono le porte.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito.

TESTE F. VALDEVIES - Però le porte... non è un lavoro che facevamo noi.

AVVOCATO L. PERRONE - Però lei lo ha potuto riscontrare perché in quegli anni era praticamente lì.

TESTE F. VALDEVIES - Sì, è chiaro. Stavamo lì dalla mattina alla sera!

AVVOCATO L. PERRONE - Sono attività che si sono svolte di concerto: me lo conferma?

TESTE F. VALDEVIES - Confermo.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, a chiusura - per avere un ulteriore riscontro di quello che abbiamo detto - le sottoporro adesso in visione... e in questo senso lei dovrà avere la pazienza evidentemente di riconoscere la bontà di quanto riportato nelle relazioni consuntive al bilancio dello stabilimento Ilva di Taranto negli anni 2004, 2007, 2008, 2010 e 2011, in relazione agli interventi svolti in cokeria. Partirei dalla relazione del 2004 in cui si fa riferimento "Tra gli investimenti realizzati sono da segnalare il rifacimento delle batterie 3/4, il completamento del rifacimento testate batterie 7/8", nonché ancora "Nel mese di agosto è stata avviata la batteria 3 e nel mese di ottobre la batteria 4 dopo la fermata di agosto del 2002. La produzione delle batterie 3/4 è stata...". Glielo sottopongo in visione perché, naturalmente, mi riscontri se effettivamente il dato riportato...

TESTE F. VALDEVIES - Sì, per quanto riguarda attività che abbiamo fatto noi non ci sono problemi.

AVVOCATO L. PERRONE - Capisce bene che è a chiusura di tutto quanto quello che ci siamo detti sino a questo momento.

(Il teste visiona la documentazione mostratagli)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, i periodi sono questi.

AVVOCATO L. PERRONE - I periodi sono quelli. Parimenti, le sottopongo adesso la relazione relativa al 2007 (relazione consuntiva 2007) laddove - con riferimento alla batteria 3/6 - si dice che "Nel mese di maggio è stata avviata la batteria 5 portando così a termine il riavvio delle batterie 3/6 iniziato nel 2004 con il gruppo 3/4", dove si dice che "Per l'adempimento alle BAT è stata completata la riparazione del piano di carica sulla batteria 4", "È in fase di avviamento la nuova caricatrice smokeless", "È in corso la realizzazione della depolverazione allo sfornamento sull'intero gruppo delle batterie 3/6" e ancora si dice "Per l'adeguamento BAT è stato completato il rifacimento dei piani di carica delle batterie 7/8 mentre per il prossimo anno è programmata la messa in

servizio delle due nuovi caricatori smokeless per entrambi i gruppi termici”. Relativamente alla batteria 11 si dice che “Nel mese di aprile è stata realizzata l’automazione senza uomo del carro di spegnimento, contribuendo alla riduzione di unità sull’organico di esercizio”. Anche in questo caso glielo sottopongo in visione perché mi dia riscontro sulla bontà e la veridicità di quanto riportato in quelle relazioni.

(Il teste esamina la documentazione postagli in visione)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, confermo.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, invece adesso le sottopongo la relazione consuntiva del 2008 (del 21 gennaio 2009) laddove, con riferimento alle batterie 3/6, si dice che “A settembre - è chiaro che ci si riferisce all’anno 2008 - è stato completato il rifacimento dei forni della batteria 3, con sostituzione completa delle carpenterie e del bariletto gas. Attualmente, dal 10 dicembre, la batteria 3 è in riscaldamento per bilancio con la produzione ghisa”, “È stata portata a termine la sostituzione, per i forni lato macchina e lato coke delle batterie 3/4, di tutte le porte rigide con le nuove elastiche secondo gli accordi BAT e in esercizio alla nuova macchina caricatrice smokeless sulle batterie 3/4”. Relativamente alle batterie 7/10 si dice: “Per l’adeguamento BAT sarà messa in esercizio per fine gennaio la prima caricatrice smokeless sulle batterie 7/8 e per metà anno la seconda sulle 9/10”. Quanto alla batteria 11: “Completato il rifacimento della batteria 11”, “La produzione giornaliera è stata riportata a 2.200 tonnellate/giorno”. Le sottopongo in visione anche questa relazione.

(Il teste esamina la documentazione di cui sopra)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, confermo.

AVVOCATO L. PERRONE - Adesso invece le sottopongo la relazione 2010 (del 10 gennaio 2011) che, quanto alle batterie 3/6, riporta che “E’ stato portato a termine l’importante progetto di automazione dei locomotori 2 e 3. Ciò ha permesso non solo di ridurre la forza lavoro ma anche di ottimizzare la distribuzione del coke sul carro, garantendo uno spegnimento corretto e uniforme al fine di evitare possibili incendi dei nastri delle rampe” e ancora “Sono state messe in esercizio le caricatori smokeless 5 e la sfornatrice 4”. Quanto alla batteria 7/10: “Le batterie 7/8 sono ferme dal 2009. Per entrambe è stato completato il rifacimento programmato. Il riscaldamento dei forni dovrebbe iniziare a inizio anno 2011, per concludersi con il primo caricamento per fine marzo. Sulle batterie 9/10: “Per l’adempimento alle BAT è stata messa in esercizio la caricatrice smokeless 7 bis”.

Anche in questo caso vorrei che mi desse contezza sulla bontà di quanto è riportato nella relazione.

(Il teste prende visione dei documenti in oggetto)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, confermo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questi interventi erano stati realizzati proprio dall'azienda...

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi gli stessi interventi.

AVVOCATO L. PERRONE - Sono quegli interventi che abbiamo già analizzato e che poi, naturalmente, sono riportati nella relazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, nella relazione.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi ho voluto cercare di dare una visione più completa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO L. PERRONE - Ancora l'ultima relazione che le sottopongo in visione è quella del 10 gennaio 2012 - relativa al 2011 - che, quanto alle batterie 7/10, parla di messa in esercizio il 10 aprile della batteria 7/8 e che "E' stato portato a termine l'importante progetto di automazione dei locomotori 4 e 5 che ha permesso non solo di ridurre la forza lavoro ma di ottimizzare la distribuzione del coke sul carro, garantendo uno spegnimento corretto e uniforme al fine di evitare possibili incendi dei nastri delle rampe". Anche in questo caso glielo sottopongo in visione perché me ne dia riscontro.

(Il teste esamina i documenti postigli in visione)

TESTE F. VALDEVIES - Sì, confermo.

AVVOCATO L. PERRONE - Perfetto. Presidente, io avrei concluso. Ringrazio il teste. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie a lei, Avvocato.

AVVOCATO L. PERRONE - Chiedo, naturalmente, la...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chiede l'acquisizione di tutta questa documentazione esibita al teste durante il suo esame.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se non ci sono osservazioni delle altre Parti...

P.M. M. BUCCOLIERO - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Disponiamo l'acquisizione. Allora, iniziamo con il controesame.

Pubblici Ministeri, prego.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Buongiorno, signor Valdevies.

TESTE F. VALDEVIES - Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Soltanto dei chiarimenti. Proprio riprendendo le ultime domande del difensore: ma la sua azienda forniva anche l'automazione di questi locomotori?

TESTE F. VALDEVIES - No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Siccome lei ha confermato adesso...

TESTE F. VALDEVIES - Ho confermato la parte refrattaria che era presente su questi riepiloghi che mi ha sottoposto l'Avvocato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Perché non mi pare di aver letto la parte refrattaria.

AVVOCATO L. PERRONE - Come no!

P.M. M. BUCCOLIERO - Possiamo vedere? Almeno quello che ha letto il difensore era l'automazione locomotori. Comunque, con l'automazione locomotori lei non c'entra niente.

TESTE F. VALDEVIES - No. Ma su tutti i fogli che mi ha sottoposto c'era parte refrattaria per la quale io ho confermato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Benissimo. Quindi nemmeno il discorso delle caricatrici smokeless.

TESTE F. VALDEVIES - No, no.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non c'entra niente. Lei non ha confermato quello.

TESTE F. VALDEVIES - Non li ho guardati nemmeno. Cioè la parte...

P.M. M. BUCCOLIERO - Dei refrattari.

TESTE F. VALDEVIES - Refrattari, esatto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco. Quindi possiamo ritenere che, in relazione a queste relazioni mostrate, lei ha confermato esclusivamente il discorso dei refrattari.

TESTE F. VALDEVIES - Tutta la parte refrattari, esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Siccome lei prima ha detto "Sì, li abbiamo fatti noi"...

P.M. M. BUCCOLIERO - Perciò dicevo! Abbiamo precisato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco perché le avevo fatto quella domanda.

TESTE F. VALDEVIES - Li abbiamo fatti noi, perché su tutti i riepiloghi che mi ha sottoposto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però per quanto riguarda l'ultima relazione dove si parlava di caricatrici, dove si parlava di...

TESTE F. VALDEVIES - Prendiamo l'ultima relazione: parla di messa in servizio della batteria dopo il rifacimento. L'abbiamo fatta noi e l'ho confermato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Però io le ho fatto una domanda specifica (“Questi lavori li avete fatti voi?”) e lei ha detto “Sì”. Adesso invece...

TESTE F. VALDEVIES - Io mi riferivo alla parte refrattaria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene. Abbiamo chiarito l’aspetto.

TESTE F. VALDEVIES - Che sono tutti gli ordini che sono stati letti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, abbiamo precisato. Solo sui refrattari insomma. Senta, lei era il dirigente di questa Europa Energia Ecologia?

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Titolare?

TESTE F. VALDEVIES - No, ero amministratore delegato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi c’erano poi degli operai, vostri dipendenti?

TESTE F. VALDEVIES - C’erano dei nostri dipendenti, così come c’era una proprietà in cima a questa azienda.

P.M. M. BUCCOLIERO - Una proprietà. Questi lavori effettuati sul discorso dei refrattari riguardavano sia la fornitura dei refrattari che la messa in opera? Che cosa riguardavano?

TESTE F. VALDEVIES - No, riguardavano solo la messa in opera. La fornitura era messa a disposizione dall’Ilva, i materiali che montavamo li forniva l’Ilva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ilva. Quindi voi soltanto...

TESTE F. VALDEVIES - Noi montavamo, demolivamo e ricostruivamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Solo la messa in opera era vostra.

TESTE F. VALDEVIES - Esatto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito. Ma lei personalmente andava in Ilva o andavano gli operai della sua azienda?

TESTE F. VALDEVIES - No, no: andavo in Ilva tutti i giorni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Andava anche lei in Ilva.

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi controllava i lavori che venivano effettuati.

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, in alcune fatture ho letto “Ricostruzione a caldo dei piedritti”. In che cosa consiste questa attività?

TESTE F. VALDEVIES - I piedritti sono le pareti forni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. VALDEVIES - Nei lavori che abbiamo realizzato ci sono rifacimenti completi di una cokeria. La maggior parte sono rifacimenti parziali.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. VALDEVIES - Si prendeva una parte della cokeria...

P.M. M. BUCCOLIERO - “Della...”?

TESTE F. VALDEVIES - Della cokeria. “Cokeria” o “batteria” è la stessa cosa.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dei forni.

TESTE F. VALDEVIES - Dei forni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. VALDEVIES - Una batteria di forni a coke. Si prendevano - tipo - 5 forni su 45 che compongono la batteria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. VALDEVIES - Sui 5 noi demolivamo e ricostruivamo, mentre sui 40 rimanenti la produzione di coke continuava. Questo è il senso del lavoro. Mi sono spiegato? Lo so che è difficile però...

P.M. M. BUCCOLIERO - Dobbiamo cercare di essere...

TESTE F. VALDEVIES - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi la ricostruzione a caldo significa che io lavoro con un...

TESTE F. VALDEVIES - Vicino ad una parte di forni a coke che sta operando.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito.

TESTE F. VALDEVIES - Quella è la ricostruzione a caldo

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi accesi, accesi.

TESTE F. VALDEVIES - Accesa, esatto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ovviamente, quelli dove operavate direttamente dovevano per forza essere spenti.

TESTE F. VALDEVIES - È corretto. Spenti o spenti parzialmente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ah. Quindi anche con...

TESTE F. VALDEVIES - Perché laddove noi facevamo solo una parte - la parte iniziale della parete - spegnevamo solo la parte che dovevamo rifare; la parte rimanente era accesa, con delle schermature di isolanti.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. VALDEVIES - Questa è la metodologia di lavoro un po' dappertutto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ha detto prima che questi rifacimenti dei refrattari, per la maggior parte dei casi, erano parziali?

TESTE F. VALDEVIES - Beh, lì - sugli ordini che mi ha letto l'Avvocato - c'è un po' di tutto: c'erano molti parziali, totali. Diciamo che è come... è un discorso statistico. La riparazione parziale è una metodologia attualmente in disuso.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. VALDEVIES - Diciamo che la tecnica di riparazione di una batteria di forni a coke inizia con la riparazione parziale. Ma la più attuale è la riparazione totale perché ha meno difficoltà, meno problemi, meno temperatura. Le riparazioni parziali sono quelle più vecchie, diciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Questi interventi erano già stabiliti da Ilva e venivano richiesti alla sua azienda oppure lei forniva anche una consulenza nel senso di andare a vedere la situazione dei forni e diceva “Qui ci vuole questo...”?

TESTE F. VALDEVIES - No, per quell'epoca lì era una valutazione che si faceva in congiunto proprio per poter emettere una richiesta di offerta. Perché l'Ilva faceva una gara.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, sì.

TESTE F. VALDEVIES - Quindi, per costruire questa richiesta di offerta, davamo una mano ad Ilva per individuare i danni che i forni presentavano, in modo tale da poter fare una richiesta d'offerta o una gara e un'offerta per quel tipo di riparazione che era stata immaginata.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, la liquidazione di quelle fatture che ha visto come avveniva?

TESTE F. VALDEVIES - Senta, io non seguivo la parte economica dell'azienda. Però - così, per grandi linee - fatturavamo sulla base di stati d'avanzamento a fine mese. Col tecnico di area si firmava la percentuale che si era realizzata mese per mese e, alla fine, c'era il saldo.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, la liquidazione. Cioè come vi pagava Ilva?

TESTE F. VALDEVIES - Con bonifico bancario.

P.M. M. BUCCOLIERO - Con bonifico bancario.

TESTE F. VALDEVIES - Sì. No, pensavo...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sulle coordinate del...

TESTE F. VALDEVIES - Sì, sì, sulle coordinate dell'azienda.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, un'ultima domanda: lei ricorda se, quando avete effettuato degli interventi sulle batterie 3, 4, 5 e 6, le stesse erano spente o accese?

TESTE F. VALDEVIES - Nell'elenco che mi ha sottoposto l'Avvocato, tutti gli interventi - i più vecchi interventi che sono elencati - sono su batteria spenta.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE F. VALDEVIES - Per poterle riaccendere. Gli interventi successivi sullo stesso numero di batteria... Gli interventi successivi sulla 3, sulla 4... su 5/6 non ci sono. Sulla 3 e sulla 4 invece sono a caldo, sono successivi alla riaccensione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando dice “a caldo” vuol dire che la batteria era accesa.

TESTE F. VALDEVIES - Come le ho spiegato prima.

P.M. M. BUCCOLIERO - Il discorso che abbiamo fatto prima.

TESTE F. VALDEVIES - Con la batteria in produzione, prendendone una porzione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Una porzione.

TESTE F. VALDEVIES - Invece gli interventi - se non vado errato - del 2004... forse 2004 e 2005. Quelli no, quelli erano a freddo: a batteria spenta per poterla riaccendere, come poi fu realizzato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, questi interventi miglioravano anche il processo di combustione e di cottura del coke?

TESTE F. VALDEVIES - Chiaro che sì, chiaro che sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho finito, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Parti Civili, ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - No, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Controesame? Nessuna domanda. C'è riesame?

AVVOCATO L. PERRONE (*fuori microfono*) - No, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nessuna domanda. Va bene. La ringraziamo. Può andare. Salve.

TESTE F. VALDEVIES - Grazie a voi.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi i testi Quadrato, Clarizia, Ponti e Scozza sono presenti.

Chi vuole iniziare dei difensori? Avvocato Sirotti, vuole...

AVVOCATO L. SIROTTI - Inizieremmo noi, Presidente, se i colleghi consentono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO L. SIROTTI - Chiameremmo il Ragionier Ponti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ponti.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PONTI MARCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Ponti Marco, nato a Bollate (provincia di Milano) il 30 maggio 1971, residente a Settimo Milanese (provincia di Milano) in via Albarella numero 5.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è qui per rendere testimonianza. Lei si è impegnato a dire la verità. È stato citato dalla Difesa del signor Legnani. Quindi prego, Avvocato Sirotti.

AVVOCATO L. SIROTTI - Grazie, Presidente.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. SIROTTI

AVVOCATO L. SIROTTI - Buongiorno, Ragionier Ponti.

TESTE M. PONTI - Buongiorno.

AVVOCATO L. SIROTTI - Senta, intanto se ci vuole fare una sua sintetica sua presentazione, cioè quando inizia a lavorare col gruppo Riva, in Ilva - in che anni - e di che cosa si occupa.

TESTE M. PONTI - Allora, io ho iniziato a lavorare col gruppo Riva il primo di settembre del 1991. Sono sempre stato all'Ufficio Acquisti (Ufficio Acquisti nuovi impianti) fino al 30 giugno 2009, quando sono passato da impiegato Ufficio Acquisti a responsabile dell'Ufficio Acquisti nuovi impianti. Dopodiché ho continuato la parte nuovi impianti fino al 2016, quando ho cambiato mansione. In questo arco di tempo sono passato dalla gestione Riva, Ilva, Ilva in amministrazione straordinaria e - dal primo novembre dell'anno scorso - con Arcelor Mittal (continuo il mio lavoro all'Ufficio Acquisti). Da luglio 2016 non seguo più i nuovi impianti: seguo i servizi.

AVVOCATO L. SIROTTI - Grazie. Senta, noi siamo interessati - come Difesa dell'Ingegnere Legnani - a un arco temporale che va dal 2002 al 2009. Ci vuole dire, per quanto ricorda, qual era la procedura per avviare dei nuovi acquisti nello stabilimento Ilva di Taranto in quel periodo?

TESTE M. PONTI - Allora, la procedura per... Allora, in quel periodo io seguivo la parte nuovi impianti, quindi investimenti per l'Ilva di Taranto e per tutti gli stabilimenti del gruppo. La procedura è abbastanza... che è quella che è sempre stata ed è tuttora in vigore. Partiva dal reparto: il reparto manifestava l'esigenza di un determinato investimento. Poi c'era tutto l'iter gerarchico, nel senso: capo reparto, capo area, direzione di stabilimento e fino al 2009 (periodo 2002/2009) con l'approvazione finale dei signori Riva. Quindi arrivava la richiesta da parte dell'area, venivano concordati i fornitori da interpellare e veniva fatta gara. I tecnici allineavano la parte tecnica. Una volta allineate le offerte tecniche, veniva riassunta la parte economica di queste offerte a parità di condizioni tecniche, dopodiché si chiedeva l'approvazione appunto ai signori Riva per poi emettere l'ordine. Una volta emesso l'ordine, l'ordine da parte nostra veniva dimenticato fino alla chiusura, quando - in base alle condizioni concordate - si verificava se il lavoro era fatto nei tempi o non nei tempi, quindi applicazione di eventuali penali piuttosto che contestazioni a fornitori. Altrimenti se avveniva tutto nei tempi - come previsto da specifica e tutto - veniva archiviato, evaso come singolo ordine per singolo stabilimento.

AVVOCATO L. SIROTTI - Senta, in quegli anni lei ha conosciuto l'Ingegnere Legnani?

TESTE M. PONTI - Sì. Io ho collaborato con l'Ingegnere Legnani in quel periodo che ricordava lei. Prima dell'arrivo a Taranto conoscevo l'Ingegnere Legnani solo di nome, perché si occupava di stabilimenti in Germania del gruppo Riva. Io, non seguendo la Germania, non avevo a che fare con lui. Dal 2002 al 2009 ho avuto contatti, cioè ho lavorato parecchio insieme all'Ingegnere Legnani per lo stabilimento di Taranto.

AVVOCATO L. SIROTTI - Senta, qual era il ruolo dell'Ingegnere Legnani, cioè che cosa faceva Legnani a Taranto? Per quanto è a sua conoscenza, per la sua esperienza.

TESTE M. PONTI - Sì. Mi era stato appunto detto che Legnani era stato mandato a Taranto dalla famiglia Riva per controllare l'andamento dei lavori, l'andamento delle attività, il comportamento o la regolarità della posizione delle ditte esterne che lavoravano o direttamente o in subappalto. In sintesi è stata questa la funzione dell'Ingegnere Legnani, per quanto annessa e a che fare appunto col mio ufficio (con l'Ufficio Investimenti).

AVVOCATO L. SIROTTI - Senta, nella procedura che ci ha descritto prima - che serviva per procedere agli acquisti - che ruolo ha svolto Legnani?

TESTE M. PONTI - Legnani veniva coinvolto una volta che il processo era concluso - nel senso una volta che c'erano le varie approvazioni - perché appunto, tenendo sotto controllo i fornitori anche dal punto di vista di carico di lavoro, poteva dare un suo supporto se un fornitore era più o meno scarico o più o meno buono come fornitore a cui assegnare poi eventualmente gli ordini.

AVVOCATO L. SIROTTI - Presidente, con la sua autorizzazione io sottoporrei al teste alcune richieste di acquisto e contratti di acquisto che sono già agli atti della Corte - ne abbiamo parlato più volte - perché ci chiarisca e soprattutto ci esemplifichi, con un riscontro documentale, ciò che ci ha descritto sinteticamente circa la procedura di acquisto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

(Il teste prende visione della documentazione mostratagli dall'Avvocato Sirotti)

AVVOCATO L. SIROTTI - La domanda è questa, Ragionier Ponti: se ci vuole illustrare quei documenti che le ho sottoposto, se ci vuole appunto descrivere che cosa è avvenuto, che cosa riguardano e chi sono i soggetti che intervengono per arrivare alla formalizzazione di un contratto di una determinata fornitura.

TESTE M. PONTI - Ho qua davanti l'ordine 29720 del 2007.

AVVOCATO L. SIROTTI - Per esempio...

TESTE M. PONTI - Per esempio - che ho qua di fronte - fornitore GGE. C'è la richiesta che

arriva da parte dell'area, quindi il direttore di area (in questo caso l'Ingegnere Chiolini che seguiva l'officina), con l'avallo della direzione di stabilimento. In questo caso c'è solo il riepilogo del fornitore prescelto. Quindi il fornitore è stato interpellato, mandata l'offerta, l'abbiamo riepilogata. Qua c'è solo un fornitore: probabilmente era stato scelto questo all'inizio. Il benessere in questo caso del Dottore Emilio: perché il Dottore Emilio Riva seguiva l'officina. La negoziazione da parte nostra, come Ufficio Acquisti; l'emissione dell'ordine e la sigla da parte del direttore acquisti dell'epoca (signor Baldi) con, in questo caso, il Dottore Emilio Riva. Questo è un esempio. Quest'altro, il 53634 del 24 novembre 2008: anche in questo caso abbiamo la richiesta dell'area - in questo caso stiamo parlando di laminazione a freddo: c'era Di Maggio come capo area e l'Ingegnere Giovansanti come direttore... scusi, come capo reparto e l'Ingegnere Giovansanti come capo area - l'okay del direttore di stabilimento; le ditte interpellate; il riepilogo economico; quindi le ditte interpellate e il benessere da parte della direzione a procedere; il riassunto - a cui facevo riferimento prima - con le ditte interpellate e la trattativa (che fece all'epoca il signor Baldi) con successiva emissione dell'ordine; firma del direttore acquisti e del signor Angelo Riva in quel caso (perché il laminatoio a freddo lo seguiva il signor Angelo).

AVVOCATO L. SIROTTI - Chi faceva la trattativa con la ditta e chi sceglieva poi la ditta nell'ambito delle offerte che erano pervenute all'Ilva?

TESTE M. PONTI - Allora, le ditte venivano decise tra noi e lo stabilimento. La trattativa la faceva l'Ufficio Acquisti. Poi poteva essere sottoposto o meno alla proprietà che, comunque, siglava l'ordine definitivo prima dell'invio al fornitore. Quindi se c'era qualcosa per cui non era d'accordo...

AVVOCATO L. SIROTTI - In questo caso, la trattativa l'ha fatta Baldi. Chi era Baldi?

TESTE M. PONTI - In questo caso la trattativa l'ha fatta Baldi. Baldi è stato il direttore acquisti da quando sono arrivato io fino al 2009, fino al 30 giugno 2009 (quando è andato in pensione e io ho preso il suo posto). La scelta se fare la trattativa Baldi, io o qualcuno dei miei colleghi... normalmente si guardava o l'importo o il fornitore o la delicatezza, l'urgenza, in base alla gestione normale dell'ufficio.

AVVOCATO L. SIROTTI - Senta, in questa documentazione compare anche la sigla "LL": Lanfranco Legnani.

TESTE M. PONTI - Sì.

AVVOCATO L. SIROTTI - Qual era il significato - per voi dell'Ufficio Acquisti - di questo "LL", di questa sigla?

TESTE M. PONTI - L'Ingegnere Legnani appunto, come detto prima, faceva un controllo sulle ditte interpellate. In questo caso specifico poi erano tutte ditte locali. L'Ingegnere

Legnani col suo team seguiva la parte relativa alle imprese esterne, quindi regolarità contributiva, numero di dipendenti sufficienti, sovraccarico di lavoro e tutto quello che ci può essere dietro prima dell'assegnazione di un lavoro. Questo per evitare che poi - durante il lavoro appunto - il fornitore avesse problemi di qualunque tipo, ci fermavamo e dovevamo ricominciare daccapo.

AVVOCATO L. SIROTTI - Senta, per quanto a sua conoscenza, l'Ingegnere Legnani interveniva decidendo "Chiediamo..." o "Non chiediamo questo determinato intervento", "...questo lavoro" o "...questa..."?

TESTE M. PONTI - No, questo... Il processo di definizione di quali erano gli interventi arrivava dal reparto, dal capo reparto e dalla direzione di stabilimento. A mio ricordo, non è mai entrato in una scelta di questo tipo.

AVVOCATO L. SIROTTI - O rispetto alla produzione, proprio alla gestione dell'attività produttiva dello stabilimento.

TESTE M. PONTI - No: con me non ha mai parlato di produzione, né quantità e né qualità.

AVVOCATO L. SIROTTI - Non so se abbiamo finito i documenti oppure...

TESTE M. PONTI - Poi c'è quest'altro: il 19023, 11 aprile 2007. C'è la richiesta che arriva appunto dallo stabilimento; le due "LL" - a cui faceva riferimento lei - per la ditta che era stata individuata; l'okay da parte del direttore e del Dottor Emilio Riva - qua stiamo parlando di colata continua, quindi acciaieria: seguiva il Dottore Emilio - il riepilogo; la trattativa (in questo caso la trattativa valeva 9 milioni, quindi era stata fatta direttamente dal signor Baldi); l'emissione dell'ordine - qua erano più ordini, uno di questi dell'elenco - con la firma da parte del signor Baldi e del Dottore Emilio in quanto, appunto, era la persona deputata a seguire acciaierie e colate continue.

AVVOCATO L. SIROTTI - Grazie.

TESTE M. PONTI - L'ultimo che ho qua è un ordine che è il 32615, 3 luglio 2008. Era una macchina per officina. La richiesta sempre arriva dall'Ingegnere Chiolini con l'okay della direzione di stabilimento. Il riepilogo economico, in questo caso fatto direttamente dallo stabilimento; l'okay a procedere. La negoziazione non la trovo. Poi c'è l'emissione dell'ordine e la firma del signor Baldi e del Dottore Emilio per chiudere il processo.

AVVOCATO L. SIROTTI - Grazie. Prosegue l'Avvocato Mariucci.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Solo una domanda a chiarimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L.A. MARIUCCI

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Lei ricorda se l'Ingegnere Legnani si occupava anche delle penali relative agli ordini?

TESTE M. PONTI - Sì. Adesso non ricordo precisamente l'arco temporale. Però, come dicevo prima, se - su questo ordine che ho qua, per esempio, in mano - avevamo una messa in servizio 31 ottobre 2008... L'ultimo pagamento era legato alla messa in servizio. Se la messa in servizio avveniva prima del 31 ottobre 2008 - come ho detto prima - l'ordine finiva in archivio, ce lo dimenticavamo. Se - per un motivo o per l'altro - la messa in servizio avveniva successivamente, c'era una verifica: l'amministrazione bloccava il pagamento dell'ultima fattura in attesa di verifica se la penale era applicabile o meno. Perché seguendo i nuovi impianti... non è un pezzo di ricambio arrivato in ritardo, quindi evidentemente colpa dei fornitori. In tanti casi Ilva aveva le sue colpe, tra virgolette - mancata messa a disposizione dell'area, ritardo di qualcosa - per cui abbiamo chiesto noi al fornitore di ritardare. Per cui c'era un modulino, che arrivava direttamente dall'amministrazione, in cui l'Ingegnere Legnani dava il suo "Sì" o "No": "Applichiamo penale" oppure "Paghiamo l'ultima percentuale e archiviamo il tutto".

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Sì, perfetto. Quindi una verifica - diciamo - per capire se eventuali ritardi erano dovuti a un'inadempienza della ditta terza.

TESTE M. PONTI - Sì, sì. Perché comunque la nostra clausola penale recita "Penale per tardata consegna per cause a voi imputabili". Quindi, se sono imputabili a fornitore, chiaramente veniva applicata e veniva decurtata dall'ultima quota di pagamento, veniva dedotta questa percentuale in base alle settimane di ritardo. In caso non fossero imputabili al fornitore ma fossero imputabili allo stabilimento per x ragioni, veniva liberata la fattura, veniva pagato l'ultimo 10% normalmente e poi veniva chiuso il tutto.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Senta, si è parlato di un sistema cosiddetto "della tripla A" nel corso del processo. Lei, che era all'Ufficio Acquisti e poi ne è divenuto responsabile, era a conoscenza di questo meccanismo?

TESTE M. PONTI - Io so dell'esistenza perché era una procedura di stabilimento di Taranto ma di tutti gli altri stabilimenti che seguivo. Tecnicamente non so cosa ci fosse dietro alla prima o alla seconda "A". Di sicuro, quando arrivavano da noi le pratiche avevano le tre "A" (mi dicevano). Poi come fosse il processo... Presumo che la prima "A" fosse una prima richiesta del capo area; la seconda: quando si aveva un'idea della spesa; la terza: l'okay definitivo. Perché era un procedimento interno che noi subivamo, "subivamo" nel senso che recepivamo alla fine, quando era chiuso il processo. Se il determinato

investimento aveva una sola "A" o due "A", in teoria non sarebbero neanche dovuti arrivare da noi.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Per sua conoscenza, c'entra qualcosa l'Ingegnere Legnani con questo sistema?

TESTE M. PONTI - No, perché era una gestione sicuramente dei signori Riva (direzione di stabilimento) piuttosto che capi area. Che io sappia, non c'entrava nulla con questo processo, con questo procedimento.

AVVOCATO L. SIROTTI - Grazie, Presidente. Per ora, non abbiamo altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Iniziamo il controesame dei Pubblici...

AVVOCATO L. LANUCARA - No, Presidente. Chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha indicato come teste diretto?

AVVOCATO L. LANUCARA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Avvocato Lanucara.

AVVOCATO L. LANUCARA - Sì.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. LANUCARA

AVVOCATO L. LANUCARA - L'Avvocato Lanucara, per De Felice. Senta, Ragioniere, io mi volevo collegare proprio all'ultima risposta che lei ha dato al collega Sirotti riguardo a questa attribuzione della tripla "A". Lei ha detto che conosce questo sistema. Ma a chi competeva dare la terza "A" nel procedimento che lei ha illustrato, a quale dei soggetti: capo area, direttore, proprietà?

TESTE M. PONTI - La terza "A" alla proprietà.

AVVOCATO L. LANUCARA - Terza "A": proprietà.

TESTE M. PONTI - Le "A" intermedie non sono sicure.

AVVOCATO L. LANUCARA - Non è sicuro.

TESTE M. PONTI - Però la terza "A" era quella da parte della proprietà.

AVVOCATO L. LANUCARA - Della proprietà. Va bene. Senta, lei ha conoscenza... Io volevo sondare un attimo il campo che ha cominciato ad arare il collega Sirotti su questa procedura delle tre "A". Però, prima di passare a questo, sostanzialmente quindi l'approvazione della proprietà - di cui lei ha parlato fino al 2009 - noi la possiamo estendere anche successivamente, con il sistema delle tre "A" di cui ha parlato.

TESTE M. PONTI - Sì, sì. Sino al 2012 direi di sì.

AVVOCATO L. LANUCARA - Bene. Senta, lei ha contezza se esisteva uno strumento di programmazione degli investimenti (il cosiddetto "piano degli investimenti"), se ci fosse una formalizzazione di questo piano?

TESTE M. PONTI - No. So che esisteva, perché ogni tanto si parlava. Ricordo che comunque...
“E’ previsto il piano di investimenti?”, “Non è previsto il piano investimenti?”. Quindi sicuramente un piano investimenti esisteva e programmato. Ma entrare nei dettagli...
Ripeto: è una cosa che ricevevamo, quindi non saprei.

AVVOCATO L. LANUCARA - Allora cerco di aiutarla. Guardi, cerco di aiutarla. Adesso io le mostro questo stampato - che è tratto dal sistema AS400 di stabilimento - in cui vi è il piano degli investimenti, dal 2009 al 2012, degli altoforni. Io glielo mostro e mi dice se lo riconosce.

(Il teste visiona il documento mostratogli dall’Avvocato Lanucara)

TESTE M. PONTI - Sì, lo riconosco.

AVVOCATO L. LANUCARA - Ecco. Se lei lo sfoglia con calma, potrà vedere che si riferisce al 2009, 2010, 2011 e 2012.

TESTE M. PONTI - Sì. Un po’ di tutto lo stabilimento diviso per area: altiforni, acciaierie...

AVVOCATO L. LANUCARA – Sì. Quello riguarda, naturalmente, l’area altoforni.

TESTE M. PONTI - Sì.

AVVOCATO L. LANUCARA - Senta, c’è anche una legenda sotto che la può aiutare nella risposta che le ho fatto prima riguardo...

TESTE M. PONTI - Sì.

AVVOCATO L. LANUCARA - Ecco. Riconosce, vero? Cioè la terza “A” compete alla proprietà.

TESTE M. PONTI - “Investimenti che hanno ottenuto l’approvazione della proprietà per essere ordinati”, certo.

AVVOCATO L. LANUCARA - Per essere ordinati.

TESTE M. PONTI - Sì.

AVVOCATO L. LANUCARA - Benissimo. Sempre nei fogli vi è una colonna dedicata alla - diciamo - apposizione della “A”. Non so se lo può vedere.

TESTE M. PONTI - Sì. Qua c’è l’attività, il beneficio atteso, quando sarebbe dovuto essere realizzato, il costo, l’una, le due o le tre “A” e l’aggiornamento.

AVVOCATO L. LANUCARA - Perfetto. Quindi - diciamo - quello stampato, quel prospetto ci dice che alcuni interventi sono fermi alla prima “A”, alcuni alla seconda, altri alla terza, cioè hanno ottenuto l’approvazione della proprietà. Dico bene?

TESTE M. PONTI - È corretto.

AVVOCATO L. LANUCARA - Va bene. Senta, questo sistema che riguarda i nuovi impianti e gli investimenti - che lei sappia - lo possiamo estendere anche alle manutenzioni delle

ditte terze, le manutenzioni importanti delle ditte terze? Come funzionava?

TESTE M. PONTI - Le manutenzioni straordinarie, se erano manutenzioni di un certo peso, sicuramente saranno ricadute in questo... però le manutenzioni ordinarie no.

AVVOCATO L. LANUCARA - Cosa intende lei per “manutenzioni ordinarie” e “straordinarie”? Magari se ci vuole chiarire un attimo.

TESTE M. PONTI - Nel senso se... Un rifacimento elettrostrumentale... L'impianto elettrostrumentale nella stock house esiste già, poi è stato inserito negli investimenti perché bisogna ammodernarlo: quindi lo considero una manutenzione straordinaria. Il rifacimento di un tratto di binari, il tetto di un capannone piuttosto che un impianto elettrico fatiscente per me è manutenzione ordinaria.

AVVOCATO L. LANUCARA - Ho capito.

TESTE M. PONTI - Piuttosto che le fermate che gli impianti avevano a tempi e a intervalli precisi. Una volta all'anno si fermava il treno nastri: la manutenzione ordinaria.

AVVOCATO L. LANUCARA - Va bene. Grazie, Presidente. Io non ho altre domande. Chiedo l'acquisizione dello stampato, del documento che ho mostrato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se non ci sono osservazioni, disponiamo l'acquisizione. Voi chiedete o sono già quelli depositati?

AVVOCATO L. SIROTTI - Presidente, potrebbe essere comodo allegare al verbale quelli che abbiamo esibito oggi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per allegarli al verbale, va bene. Disponiamo l'acquisizione di questa documentazione. Prego, controesame del Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Buongiorno.

TESTE M. PONTI - Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, due sole domande. Ci sa dire con che frequenza veniva nello stabilimento l'Ingegnere Legnani?

TESTE M. PONTI - Con che frequenza?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE M. PONTI - Mh...

P.M. M. BUCCOLIERO - Che lo ha visto lei, ovviamente.

TESTE M. PONTI - Per quello che so io, era presente dal lunedì al venerdì sempre.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, aveva un ufficio all'interno dello stabilimento?

TESTE M. PONTI - Sì, aveva un ufficio al secondo piano della palazzina direzione.

P.M. M. BUCCOLIERO - "Della palazzina...?"

TESTE M. PONTI - Direzione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Direzione.

TESTE M. PONTI - Quella blu.

P.M. M. BUCCOLIERO - Il suo ufficio era sullo stesso piano dell'ufficio del direttore di stabilimento?

TESTE M. PONTI - Sì, era l'ufficio adiacente a quello dell'Ingegnere Capogrosso.

P.M. M. BUCCOLIERO - Adiacente.

TESTE M. PONTI - Se ricordo bene. Sì, comunque erano lì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, può ripetere, per favore?

TESTE M. PONTI - Dico: era al secondo piano della palazzina direzione, ne sono certo. Alla domanda se era vicino a quello del direttore Ingegnere Capogrosso... mi sembra. Poi che siano proprio di fianco o c'era qualcuno in mezzo... comunque sullo stesso piano.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Va bene, Presidente. Io ho finito, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le Parti Civili hanno domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è il controesame?

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE - Buongiorno, Dottore.

TESTE M. PONTI - Buongiorno.

AVVOCATO L. PERRONE - Vorrei che lei mi chiarisse un aspetto per valutare se ho compreso bene. Quindi quegli ordinativi che il collega Sirotti le ha posto in visione erano comunque ordinativi relativi a un piano di investimenti che avevano già avuto, a monte, la tripla "A".

TESTE M. PONTI - È corretto.

AVVOCATO L. PERRONE - Quindi quello è il momento conclusivo di quell'iter che parte con l'apposizione della tripla "A".

TESTE M. PONTI - Sì.

AVVOCATO L. PERRONE - È corretto?

TESTE M. PONTI - Sì, è corretto.

AVVOCATO L. PERRONE - Senta, lei - mi sarà sfuggito - da quando ha rivestito quell'incarico all'interno dell'Ilva?

TESTE M. PONTI - Come responsabile?

AVVOCATO L. PERRONE - Sì.

TESTE M. PONTI - Primo luglio 2009.

AVVOCATO L. PERRONE - Primo luglio 2009. Mentre prima del primo luglio 2009 che incarico aveva?

TESTE M. PONTI - Sono stato - dal primo settembre 1991 al 30 giugno 2009 - l'assistente, diciamo il primo assistente dell'allora direttore acquisti (Baldi Antonio).

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Quindi possiamo dire che lei ha avuto un osservatorio abbastanza privilegiato. Ci può dare contezza e riscontro che dalla gestione privata - quindi a far data dal '96 fino al 2009 e ancor di più dopo il 2009, quando lei ha assunto un ruolo di maggiore responsabilità - vi fosse stato un evidente flusso di investimenti per migliorare gli impianti dello stabilimento di Taranto?

TESTE M. PONTI - Sì, confermo che la mia posizione era - come ha detto lei - privilegiata perché comunque tutti gli investimenti, in un modo o nell'altro, transitavano dal... magari non da me personalmente però dall'Ufficio Acquisti che seguivo. Per cui dal 2 di maggio del '95, quando Riva acquisì l'Ilva... Non posso dire quanti erano prima. Però, di sicuro, il nostro ufficio è stato sommerso di lavoro da quel punto di vista perché comunque gli investimenti sono stati parecchi. Non ricordo, tranne casi rari, che da parte della famiglia Riva ci sia stata una negazione, nel senso che gli investimenti sono stati parecchi in generale - sia per rimettere a posto gli impianti e sia investimenti tipici ambientali - nel senso che era tutto insieme nella parte investimenti. Ce sono stati parecchi, sì.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito. Va bene. Io non ho altre domande. La ringrazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande? C'è riesame?

AVVOCATO L. SIROTTI - Nessun'altra domanda, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'Avvocato Lanucara?

AVVOCATO L. LANUCARA (*fuori microfono*) - No. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene La ringraziamo. Può andare.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

AVVOCATO L. SIROTTI - Michelangelo Scocozza, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Scocozza.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE SCOCOZZA MICHELANGELO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA

PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Scocozza Michelangelo, nato a Taranto il 23 luglio 1975, ivi residente in via viale Unicef numero 42.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è qui per rendere testimonianza. Lei si è impegnato a dire la verità. Prego, Avvocato Sirotti.

AVVOCATO L. SIROTTI - Grazie, Presidente.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. SIROTTI

AVVOCATO L. SIROTTI - Buongiorno, signor Scocozza.

TESTE M. SCOCOZZA - Buongiorno.

AVVOCATO L. SIROTTI - Sono l'Avvocato Sirotti, in difesa dell'Ingegnere Legnani. Ci occupiamo del periodo 2002/2009, Ilva.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì.

AVVOCATO L. SIROTTI - In quel periodo, lei di che cosa si occupava?

TESTE M. SCOCOZZA - Allora, io ero praticamente il coordinatore dell'Ufficio Vigilanza dell'Ilva e mi occupavo della gestione dei terzi, della verifica - diciamo - dell'idoneità delle società terze (dei dipendenti delle società terze) ad effettuare lavori all'interno dell'azienda. Quindi per l'Ingegnere Legnani noi facevamo un controllo della situazione - azienda per azienda - prima che avvenisse l'appalto e, successivamente, i vari subappalti che ogni azienda capo commessa andava a chiedere. Quindi si faceva una verifica sullo stato contributivo e retributivo dell'azienda, se l'azienda era sana, che tipologia di attività svolgeva l'azienda - l'attività specifica - affinché si desse ad ogni commessa la giusta azienda, senza andare a mettere in mezzo aziende che non c'entravano nulla, cioè che non ne avevano competenza. Quindi questa era l'attività. E poi avevamo anche il controllo dell'area imprese - che è un'area che è all'interno dell'azienda - dove praticamente ogni azienda terza aveva un suo lotto dove...

AVVOCATO L. SIROTTI - Ci vuole descrivere se avete fatto degli interventi, rispetto a quest'area, anche di sistemazione?

TESTE M. SCOCOZZA - Sì. Allora quest'area, prima dell'arrivo dell'Ingegnere Legnani, era un'area a sé, abbandonata a sé: perché c'erano aziende che lavoravano all'interno dell'Ilva che non avevano un'area d'appoggio e invece altre aziende che avevano grandi

aree non giustificate. L'Ingegnere Legnani ci chiese di fare in modo che... a parte di fare un censimento e poi arrivare a lottizzare in maniera equa, in base a quanti dipendenti ogni azienda aveva e in base anche ai suoi macchinari e alle sue attrezzature, affinché ognuno avesse un appoggio, avesse degli spogliatoi correttamente gestiti (con lavaggi idrici, con scarichi). Verificavamo, diciamo, che tutto questo fosse fatto in maniera corretta.

AVVOCATO L. SIROTTI - Chi era il suo responsabile. Lei a chi riferiva?

TESTE M. SCOCOZZA - Il signor Di Maggio, Francesco Di Maggio.

AVVOCATO L. SIROTTI - Nell'ambito di questa attività, lei ha conosciuto anche Rito Domenico?

TESTE M. SCOCOZZA - Sì, era alle nostre dipendenze: era un vigilante.

AVVOCATO L. SIROTTI - Di che cosa si occupava Rito Domenico?

TESTE M. SCOCOZZA - Allora, Rito Domenico era il vigilante - unitamente a un altro capo turno - che noi avevamo messo sull'area imprese per verificare che tutte queste attività venissero fatte in maniera corretta. Rito Domenico era alle nostre dipendenze.

AVVOCATO L. SIROTTI - Senta, dal punto di vista tecnico, i vostri controlli in che cosa consistevano circa l'idoneità e la capacità tecnica di un'impresa?

TESTE M. SCOCOZZA - Allora, per la gestione di un appalto innanzitutto si verificava che l'azienda fosse sana. Perché comunque la committente - come ben sappiamo - è corresponsabile sui debiti dell'azienda per almeno due anni dopo l'ultima commessa. Quindi andavamo a...

AVVOCATO L. SIROTTI - Sana da un punto di vista economico?

TESTE M. SCOCOZZA - Sì. Poi andavamo anche a verificare che l'azienda fosse idonea allo svolgimento delle attività previste dall'appalto. Perché se un'azienda aveva bisogno di 100 dipendenti e ne aveva 30 e non poteva gestire gli altri 70, era un problema.

AVVOCATO L. SIROTTI - Quindi una congruità delle strutture aziendali rispetto al tipo di lavoro che si andava prospettando?

TESTE M. SCOCOZZA - Sì. Era una mera attività di controllo di tutti questi aspetti e anche la verifica che, a livello retributivo e a livello contributivo, l'azienda assolvesse a tutti i doveri.

AVVOCATO L. SIROTTI - Senta, in questa attività di controllo e di verifica, lei si rapportava all'Ingegnere Legnani in che modo? L'Ingegnere Legnani che cosa faceva, qual era l'attività di Legnani?

TESTE M. SCOCOZZA - Allora, l'attività dell'Ingegnere Legnani era quella di autorizzarmi... Allora, funzionava in questo modo: innanzitutto si verificava la ditta che prendeva l'appalto - se fosse idonea o meno - e si dava quindi il risultato della verifica

all'Ingegnere Legnani; l'Ingegnere Legnani, diciamo, dava l'okay all'Ufficio Acquisti per far dare quell'appalto perché l'azienda era sana, era in regola. Poi, ogniqualvolta la capo commessa richiedeva all'Ufficio Acquisti un'azienda in subappalto, noi andavamo a verificare che l'azienda in subappalto non avesse attività simili o uguali alla società capo commessa, quindi si andava a verificare la specifica delle attività. Poi si andava a verificare che la ditta chiesta in subappalto fosse - anche lei - sana e potesse svolgere la sua attività, che i suoi dipendenti fossero in regola e tutto. Quindi io poi mi rapportavo all'Ingegnere Legnani dandogli il risultato di queste verifiche e l'Ingegnere Legnani mi diceva se il subappalto poteva essere concesso o meno e quindi io davo risposta all'Ufficio Acquisti, se positiva o negativa.

AVVOCATO L. SIROTTI - Nessun'altra domanda per ora, Presidente.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Io ho qualche precisazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L.A. MARIUCCI

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Avvocato Mariucci, sempre Difesa Legnani. Buongiorno.

TESTE M. SCOCOZZA - Buongiorno.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Senta, ha parlato di Domenico Rito che conosceva perché era insomma dipendente anche lui dell'Ufficio Vigilanza.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Ci può spiegare un po' che tipo di persona era, per quello che lei lo ha conosciuto?

P.M. M. BUCCOLIERO - C'è opposizione alla domanda, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Avvocato, in questi termini non è evidentemente ammissibile. Se vuole essere più preciso.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Visto che si ha rapportato con lui e ha avuto modo lavorativamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Deve fare delle domande più specifiche.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Era una persona affidabile?

P.M. M. BUCCOLIERO - Opposizione, Presidente, alla domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È generica, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Che significa "affidabile"? Affidabile su che cosa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Deve precisare quantomeno in che senso.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Era puntuale durante l'orario lavorativo? Può darci, diciamo, dei connotati più oggettivi? Senza operare una valutazione insomma.

TESTE M. SCOCOZZA - Sull'orario lavorativo era puntuale.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - E sul resto?

TESTE M. SCOCOZZA - Sul resto...

P.M. M. BUCCOLIERO - Opposizione, Presidente! Il "resto": quale resto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Deve essere più specifica, Avvocato, la domanda. Quello che intende chiedere lo chieda e facciamo prima.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Poiché ha avuto un rapporto costante con Rito - lo ha visto - lavorativamente come si comportava, per quello che lei ha potuto vedere? Insomma era una persona diligente, meno diligente, era una persona che diceva cose vere, che diceva cose non vere? Per quella che è stata la sua esperienza diretta proprio.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, c'è opposizione. È troppo generica la domanda! "Cose vere", "Cose non vere"... su fatti specifici!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, scenda ancora più nello specifico. Magari se ha avuto dei rilievi disciplinari, dei...

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Se ha avuto dei procedimenti disciplinari o se ha un ricordo diretto con lei - non so - che ci può dare contezza insomma della persona. Discussioni, diverbi, episodi concreti.

TESTE M. SCOCOZZA - Diverbi sì, ce ne sono stati. Anche perché io, prima di fare questa attività, ero un capo turno della vigilanza e Domenico Rito faceva parte della mia squadra. C'è stato anche un episodio in cui lui, uscendo dal lavoro dopo aver finito il turno di notte, ebbe un incidente con la macchina. Mi telefonò e mi disse: "Ho avuto un incidente, ho sbattuto la gamba. Adesso non so, mi verranno a prendere. Non so se stasera scenderò a lavorare". Dissi io: "Va bene. Fammi sapere come vanno le cose. Se hai bisogno di qualcosa...". Mi ritrovai, dopo qualche giorno, al cospetto di quello che era l'attuale responsabile della vigilanza (che era il signor Ivo Bassi). Lui aveva dichiarato che io, in quella telefonata, gli avevo detto "Ti sta bene che hai avuto quell'incidente".

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Così riportò Rito, che lei avrebbe detto "Ti sta bene che hai avuto l'incidente"?

TESTE M. SCOCOZZA - Sì, così riportò Rito.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Il fatto era falso?

TESTE M. SCOCOZZA - Sì. Io ero anche in ufficio. Non ero neanche da solo, ero con un altro collega e anche lui avvalorò la stessa tesi, disse "Ma assolutamente non è vero! Non ci verrebbe mai in mente manco di farlo".

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Quindi si inventò, diciamo di sana pianta, questa cosa.

TESTE M. SCOCOZZA - Non poche volte!

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Nell'esecuzione del lavoro era affidabile o no?

TESTE M. SCOCOZZA - Diciamo che tutto quello che faceva andava preso con le pinze perché enfatizzava molto tutto quello che faceva. Diciamo che aveva anche una mania di protagonismo in tutto quello che faceva.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Ecco. Ci può spiegare questa mania di protagonismo come la esternava?

TESTE M. SCOCOZZA - Diciamo che lui... come le posso dire? Sembrava il "Bounty Killer" della situazione, nel senso che magari gli veniva dato un compito di andare a fare una verifica e sembrava che lui avesse scoperto chissà cosa di madornale ma, alla fine, erano semplici attività di verifica, nulla di che, non c'era nulla. Però enfatizzava molto tutto quello che faceva.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Grazie. Senta, le risulta che l'Ingegnere Legnani abbia mai favorito una ditta in particolare?

TESTE M. SCOCOZZA - No. Anzi! Anzi l'Ingegnere Legnani aveva molta attenzione soprattutto sulle aziende in difficoltà. Le faccio un esempio, se vuole. Noi avevamo una società, la Coplast s.r.l.: era una società fortemente indebitata, una società locale. A un certo punto l'Ingegnere Legnani si chiamò il titolare della società chiedendogli... cioè "Io mi assumo la responsabilità di farti lavorare. Tu ti impegni a risanare la tua azienda e fare in modo di riportarla a una regolarità?". Lui disse di sì. Quindi avevamo un controllo giornaliero su quell'azienda dove ogni lavoro che faceva, ogni pagamento di una fattura lui doveva dimostrare che andava ad assolvere a quelli che erano gli impegni che si era preso. Ma questo lo faceva con tutti, cioè non aveva un'azienda che gli piaceva di più e una che gli piaceva di meno, cioè controllava tutte le aziende e controllava anche che i tecnici d'area non lo facessero. Cioè se vedeva che in un'area si indirizzavano gli appalti sempre alle stesse aziende, voleva fare il punto della situazione e capire perché.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Perfetto. Senta, le volevo chiedere: il signor Rito le riferì mai che, secondo lui, l'Ingegnere Legnani aveva preferenze per una ditta o aveva posto addirittura attività illecite con una ditta?

TESTE M. SCOCOZZA - Attività illecite no ma di preferenze... Diciamo che lui ha parlato di tutte le aziende, secondo lui aveva preferenze per tutte le aziende, perché oggi era una, domani era l'altra.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Senta, le volevo chiedere: lei ricorda la cosiddetta "Vicenda della truffa dei pezzi di ricambio"?

TESTE M. SCOCOZZA - Sì.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Cosa ci può dire a riguardo?

TESTE M. SCOCOZZA - Allora, quella truffa fu scoperta dall'Ingegnere Legnani nel giugno o

luglio 2009. Praticamente l'Ingegnere Legnani riscontrò un'anomalia nelle giacenze di tutte queste apparecchiature elettriche ed elettroniche che non erano consone alla tipologia di impianti dell'Ilva. Alla fine, quando andò a verificare un po' gli ordini di acquisto, scoprì che erano stati pagati fior di soldi ma che sostanzialmente non valevano neanche un decimo di quelli... ma che non erano idonei ai nostri impianti, non avevano nulla a che vedere. Quindi lui fece il punto di questa situazione al Ragioniere Emidio Riva, il defunto Emilio Riva. Però, dopo questa cosa, lui fu mandato via perché non è stata gradita.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Quindi fu l'Ingegnere Legnani a scoprire l'esistenza di questa truffa.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Senta, un'ultima domanda. Visto che, da quello che abbiamo compreso, lei aveva un rapporto frequente con l'Ingegnere Legnani...

TESTE M. SCOCOZZA - Tutti i giorni.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Tutti i giorni. Cosa ci può dire dell'Ingegnere Legnani come professionista, per quella che è stata la sua esperienza? Era una persona capace, scrupolosa?

TESTE M. SCOCOZZA - Era una persona molto competente e molto - ma molto - puntigliosa, cioè voleva la perfezione in tutto. Aveva preso in mano questa situazione dei terzi che era in una baraonda totale. Però ogniqualvolta lui faceva delle domande voleva delle risposte, cioè voleva che le persone dovevano essere capaci, altrimenti non poteva collaborare con loro.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Grazie. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altri difensori che hanno questo teste come teste diretto, insomma indicato in lista? No. Va bene. Quindi iniziamo con il controesame. Pubblico Ministero, prego.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO - Buongiorno.

TESTE M. SCOCOZZA - Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, in che modo l'Ingegnere Legnani scoprì questa truffa di cui lei ha parlato?

TESTE M. SCOCOZZA - Fu chiamato da alcuni tecnici d'area dove riscontravano questi pezzi di ricambio che non erano idonei ma non... assolutamente non potevano essere utilizzati

in nessun modo. Lui andò a verificare questa cosa. Perché poi lui era quello che, diciamo, era il responsabile dell'Ufficio Acquisti anche per quanto riguarda i ricambi.

P.M. M. BUCCOLIERO - E come verificò questa cosa?

TESTE M. SCOCOZZA - Andò lì di persona, perché lui ogni cosa l'andava poi a verificare di persona. Andò lì sul posto e cominciò a chiedere informazioni su tutti questi ricambi, su tutti i magazzini.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè l'Ingegnere Legnani andava in magazzino a chiedere informazioni alle persone?

TESTE M. SCOCOZZA - Nel momento in cui gli veniva esposto un problema, l'Ingegnere Legnani verificava di persona.

P.M. M. BUCCOLIERO - E lei, invece, che cosa ha fatto in merito?

TESTE M. SCOCOZZA - No, io ero nel mio ufficio. Però io avevo anche la gestione, a livello informatico, degli archivi dell'Ingegnere Legnani. Lui comunque si confrontava molto, me ne parlava. Però tutto quello che poi lui scriveva - perché poi il risultato di questa verifica la scrisse al Ragioniere Emilio Riva - era nel suo archivio, quindi me la fece leggere e io ne ero a conoscenza.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi la sua personale attività era in ufficio.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì, Ufficio Direzione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ufficio Direzione. Quindi non faceva nulla sui luoghi, sugli impianti, al magazzino, alle ditte terze. Lei stava in ufficio, davanti a un computer a lavorare?

TESTE M. SCOCOZZA - Io l'ho fatto per sei anni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cosa?

TESTE M. SCOCOZZA - L'attività di verifica sui reparti e sui magazzini.

P.M. M. BUCCOLIERO - E sui magazzini.

TESTE M. SCOCOZZA - Poi, diciamo, sono passato in ufficio e gestivo la parte amministrativa.

P.M. M. BUCCOLIERO - In che periodo ha fatto questa verifica sui magazzini?

TESTE M. SCOCOZZA - Fino al 2008.

P.M. M. BUCCOLIERO - Fino al 2008.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quando ha fatto questa verifica sui magazzini non ha notato niente di anomalo, con riferimento alle forniture?

TESTE M. SCOCOZZA - No, perché non... Allora, la verifica che noi facevamo sui magazzini era prettamente di... non a livello di gestione. Quella spettava all'Ingegnere Legnani con i tecnici d'area. Noi facevamo verifica sull'integrità di tutte le strutture, che non ci fossero punti deboli dei magazzini perché comunque dovevano essere in sicurezza.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Senta, lei ha detto che quindi il suo lavoro era prettamente d'ufficio.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì. Ma io uscivo anche dal mio ufficio. Come usciva l'Ingegnere Legnani, uscivo anche io. Cioè il mio posto era in ufficio però poi, quando si andavano a fare verifiche sul posto, si usciva dall'ufficio.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei usciva con l'Ingegnere Legnani.

TESTE M. SCOCOZZA - A volte con l'Ingegnere Legnani, a volte da solo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi lei ha appreso notizie anche da questi tecnici in merito a questi materiali, a queste forniture.

TESTE M. SCOCOZZA - Su questi materiali, le notizie le ha apprese l'Ingegnere Legnani direttamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - E non lei.

TESTE M. SCOCOZZA - No.

P.M. M. BUCCOLIERO - In quella circostanza, lei non stava insieme all'Ingegnere Legnani?

TESTE M. SCOCOZZA - No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non era insieme all'Ingegnere Legnani. Senta, invece quando aveva - lei - i contatti con Rito?

TESTE M. SCOCOZZA - Tutte le mattine e tutti i giorni a fine lavoro.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco. Perché? Ci spieghi. Come avveniva il rapporto?

TESTE M. SCOCOZZA - Allora...

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei ha detto che stava in ufficio.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi Rito veniva nel suo ufficio?

TESTE M. SCOCOZZA - Rito veniva nel nostro ufficio.

P.M. M. BUCCOLIERO - E che cosa faceva?

TESTE M. SCOCOZZA - Gli venivano date le consegne per la giornata, tutto quello che doveva verificare.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE M. SCOCOZZA - Quindi Rito prendeva la sua macchina aziendale...

P.M. M. BUCCOLIERO - E girava.

TESTE M. SCOCOZZA - ...andava sull'area imprese e verificava tutto quello che gli era stato detto di fare, più quello che gli veniva detto in mattinata - telefonicamente - che si aggiungeva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE M. SCOCOZZA - A fine giornata, Rito faceva delle relazioni o comunque veniva in ufficio e relazionava - anche verbalmente - tutto quello che aveva riscontrato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Tutto quello che aveva riscontrato.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - E lei perché ha detto che Rito relazionava in maniera... o non era diligente, non... Cioè in che modo ha potuto appurare questo?

TESTE M. SCOCOZZA - Perché molte volte abbiamo verificato... A parte che - diciamo - enfatizzava molto quello che faceva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE M. SCOCOZZA - Ma, a volte, abbiamo anche verificato e riscontrato che alcune cose non erano reali.

P.M. M. BUCCOLIERO - Cioè? Spieghi alla Corte.

TESTE M. SCOCOZZA - Adesso non le ricordo tutte. Però ci sono stati casi in cui siamo andati poi a verificare di persona io o il signor Di Maggio - che era il nostro responsabile - direttamente sui cantieri.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE M. SCOCOZZA - Sostanzialmente non c'era nulla di quello che lui aveva... aveva, diciamo, relazionato.

P.M. M. BUCCOLIERO - E noi questo vogliamo sapere! Cioè di che cosa si tratta?

TESTE M. SCOCOZZA - Cioè anche se magari lui ci diceva che l'azienda aveva scaricato olio all'interno delle fosse Imhoff, si andavano ad aprire le fosse e non c'era nulla.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh. E quale azienda? In quale circostanza?

TESTE M. SCOCOZZA - Il nome dell'azienda adesso non mi sovviene. Sono passati dieci anni e più. Il nome dell'azienda specifico non...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non se lo ricorda.

TESTE M. SCOCOZZA - No. Erano tante!

P.M. M. BUCCOLIERO - Si ricorda qualche azienda in particolare? Non si ricorda niente di questo aspetto.

TESTE M. SCOCOZZA - Erano tante aziende.

P.M. M. BUCCOLIERO - Erano tante le aziende. Va bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Controesame? C'è qualcuno che vuole fare qualche domanda?
No.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Soltanto una domanda. Quindi lei dal 2008 lavorava in questo

ufficio. Che ufficio esattamente?

TESTE M. SCOCOZZA - Ufficio Vigilanza, in direzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vigilanza della direzione.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che cosa vuol dire esattamente: che si occupava della vigilanza della direzione?

TESTE M. SCOCOZZA - Del servizio di sicurezza di tutto lo stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, di tutto lo stabilimento.

TESTE M. SCOCOZZA - Era l'ufficio di coordinamento di tutto il servizio di sicurezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco. Quindi di tutto lo stabilimento. Perché lei dice "direzione"?

TESTE M. SCOCOZZA - Perché c'è un ufficio in direzione che si occupa del coordinamento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, del coordinamento.

TESTE M. SCOCOZZA - Poi, fuori dalla direzione, c'è l'ufficio dei capi turno della vigilanza.

Ci sono - diciamo - vari uffici. C'è l'Ufficio Imprese nell'area imprese...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Benissimo.

TESTE M. SCOCOZZA - Giusto per collocare l'ufficio in sé.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il suo rapporto con l'Ingegnere Legnani era formalizzato? Lei era...

TESTE M. SCOCOZZA - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In che rapporto era con l'Ingegnere Legnani?

TESTE M. SCOCOZZA - Rapporto di lavoro - diciamo - giornaliero, costante. Noi ci sentivamo costantemente al telefono ma poi gli veniva anche rapportato tutto quello che facevo, come verifica, tramite e-mail.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè l'Ingegnere Legnani disponeva di un nucleo di addetti, di una segreteria, qualcosa?

TESTE M. SCOCOZZA - Aveva la sua segretaria comunque.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Aveva la sua segretaria.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì. Però la segretaria si occupava prettamente di attività di segreteria, non aveva - diciamo - conoscenza delle attività. Però chi faceva il lavoro di controllo terzi era l'Ufficio Vigilanza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'Ufficio Vigilanza. Va bene. Quindi l'ufficio suo.

TESTE M. SCOCOZZA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Avvocato Sirotti.

AVVOCATO L. SIROTTI - Grazie, Presidente.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. SIROTTI

AVVOCATO L. SIROTTI - Non vorrei aver capito male. Lei ha detto che l'Ingegnere... mi sembra di aver capito così ma forse ho sbagliato. Ha detto che l'Ingegnere Legnani era responsabile dell'Ufficio Acquisti? Ho capito male?

TESTE M. SCOCOZZA - No. Allora, lui gestiva con l'Ufficio Acquisti i lavori da dare alle ditte, nel senso che l'Ufficio Acquisti faceva le gare di appalto e designava alcune aziende. Noi verificavamo con l'Ingegnere Legnani che l'azienda che doveva prendere l'appalto fosse in regola e quindi poi l'Ingegnere Legnani dava l'avallo all'Ufficio Acquisti per dare quell'attività, per darne seguito.

AVVOCATO L. SIROTTI - Quindi, per quanto a sua conoscenza, questo è il ruolo dell'Ingegnere Legnani. Non è che l'Ingegnere Legnani decidesse "Facciamo questo piuttosto che quest'altro".

TESTE M. SCOCOZZA - No, perché la specifica partiva dal tecnico di impianto e poi passava all'Ufficio Acquisti e alla proprietà. Diciamo che l'Ingegnere Legnani era il passo successivo. Non era lui a decidere cosa fare e cosa non fare.

AVVOCATO L. SIROTTI - Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se non ci sono altre domande... Può andare, grazie.

TESTE M. SCOCOZZA - Grazie. Buona giornata.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

AVVOCATO L. SIROTTI - Presidente, il signor Quadrato che è l'ultimo teste nostro di oggi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora il signor Quadrato.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE QUADRATO OSVALDO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Quadrato Osvaldo, nato a Rutigliano il 19 maggio 1943, residente a Monopoli in contrada Santa Lucia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei si è impegnato a dire la verità. E' qui per rendere testimonianza.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Avvocato Mariucci, Difesa Legnani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L.A. MARIUCCI

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Buongiorno, signor Quadrato.

TESTE O. QUADRATO - Buongiorno, Avvocato.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Senta, qual è la sua attività lavorativa o qual era la sua attività lavorativa?

TESTE O. QUADRATO - Io dal 19 gennaio 1972 sono entrato nello stabilimento Italsider - poi diventato Nuova Italsider, poi Ilva e poi Riva - per fare attività edili. Quindi la mia caratteristica era quella di fare attività edili. Prima sono entrato come "Quadrato Vito" (Ingegnere Vito) a costruire otto palazzine per spogliatoi più altre cose e poi praticamente sono subentrato come "Quadrato Costruzioni" quando la "Quadrato Vito" ebbe dei problemi di... dei problemi di... problemi di lavoro.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - È entrato come "Quadrato Costruzioni". Quindi la sua ditta era una ditta stanziale all'interno dello stabilimento Ilva?

TESTE O. QUADRATO - Sissignore. Era stanziale, anche se operavo all'esterno - se c'erano le possibilità - quando era necessario. Infatti io ho costruito 100 alloggi a Grottaglie, ho costruito 200 alloggi alla cooperativa San Vincenzo Taranto, ho fatto anche tante altre attività praticamente.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Senta, all'interno dell'Ilva - noi ci riferiamo a un periodo che va dal 2002/2009, un po' per contestualizzare - ha conosciuto l'Ingegnere Lanfranco Legnani?

TESTE O. QUADRATO - Sì. E' stata la cosa più bella che mi è capitata nella gestione Riva l'aver conosciuto l'Ingegnere Legnani: perché è una persona per bene, corretta sotto tutti i punti di vista e che ci ha dato finalmente la possibilità di operare con tranquillità e avendo un interlocutore a cui poter porre tutte le problematiche che ci capitavano mentre operavamo, quando operavamo e avere delle risposte - sia positive che negative ma avere delle risposte - che era la cosa che più ci interessava praticamente.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Ecco. Quindi lei si rapportava con l'Ingegnere Legnani? Ci può dire in che occasioni?

TESTE O. QUADRATO - Sì. L'Ingegnere Legnani...

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Quando lo ha conosciuto?

TESTE O. QUADRATO - Onestamente, quando è arrivato l'ho conosciuto... non so se un mese dopo o due mesi dopo o tre mesi dopo. Appena mi è stato possibile, praticamente l'ho conosciuto. Anche perché lui cercava di chiamare tutte le aziende che operavano nello

stabilimento perché aveva interesse a conoscerle e a farsi conoscere per esprimere praticamente come potevano andare le cose nello stabilimento, in quanto lui era stato mandato come consulente per gestire le aziende terze dell'indotto che operavano nello stabilimento Ilva di Taranto.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - In che occasione quindi si rapportava con lui? Era un suo interlocutore quando sorgevano delle problematiche?

TESTE O. QUADRATO - Sì. Le dirò un fatto che è importantissimo. Normalmente in Ilva, quando avvenivano degli incidenti sul lavoro, tutti quanti addossavano le responsabilità all'azienda in maniera violentissima. Tutti, dal primo della sicurezza al direttore dello stabilimento. A me capitò un discorso. Mentre operavamo sul...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - All'azienda terza vuole dire.

TESTE O. QUADRATO - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cercavano di...

TESTE O. QUADRATO - Di dare addosso all'azienda terza praticamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - All'azienda terza. Va bene.

TESTE O. QUADRATO - Mentre operavamo... Avevamo dei lavori da fare in Acciaieria 2, a 52 metri di altezza: dovevamo sostituire le grondaie. Praticamente per fare quell'attività che era pericolosissima perché voleva dire... sostituire le grondaie: si poteva rischiare di cadere. Praticamente abbiamo fatto uno studio con la sicurezza e abbiamo individuato, abbiamo fatto degli itinerari che i lavoratori potevano percorrere per poter eseguire i lavori. Mentre stavamo operando, a un certo momento la manichetta del compressore scappò dal compressore e andò a finire in una zona fuori da quella che era la zona delimitata per l'attività. Allora il capo squadra - proprio per l'abnegazione, per fare di più - si buttò praticamente per andare a prendere questa manichetta che stava lì, al di là del coso. A quel punto una lamiera crollò, si ruppe e lui cadde praticamente da 52 metri. Ebbe la fortuna di agganciarsi a una trave che manteneva le lamiere. L'altra fortuna fu che... Nell'acciaieria cammina continuamente un treno, fa avanti e dietro. Per cui lui ebbe la forza e il coraggio di aspettare che arrivasse il treno e a quel momento, quando il treno arrivò sotto, lui si buttò. Chiaramente stavano sempre 5 o 6 metri di dislivello, per cui si fratturò qualche cosetta. Però, grazie a Dio, dopo qualche mese è ritornato a lavoro e sta in piena forma e in piena attività. A quel punto praticamente tutti quanti, lo stabilimento in primis, le cose... tutti addosso alla ditta Quadrato perché non aveva fatto le cose secondo la norma, secondo la sicurezza, secondo le cose. L'Ingegnere Legnani, appena seppe di questo grave incidente, mi chiamò. Io non ero in zona in quel momento, allora dissi: "Sta mio figlio in stabilimento". Chiamò mio figlio e disse: "Lei venga con me perché dobbiamo andare a verificare su in acciaieria come sono andate

effettivamente le cose". Andarono su in acciaieria e si accorse che praticamente tutto era regolare e che la colpa era solamente del nostro capo squadra che, per fare qualche cosa in più, aveva fatto invece una grande fesseria. Allora lui disse: "Chiedo scusa per tutto quello che vi hanno detto e che vi stanno dicendo. Prendo atto che la responsabilità non è vostra ma è del vostro dipendente, che è una cosa un po' diversa". Quella fu una delle prime volte in cui mi sono interfacciato con l'Ingegnere Legnani e ho avuto la dimostrazione di quanto questa persona fosse corretta, nel senso che volesse entrare veramente nel merito di tutto quello che succedeva.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Al di là di questo esempio che adesso ci ha fatto - l'episodio con cui l'ha conosciuto - quando si rapportava con lui: quando c'erano dei problemi sulla contabilizzazione?

TESTE O. QUADRATO - Sì.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Può spiegare alla Corte?

TESTE O. QUADRATO - Sissignore. Noi praticamente avevamo un listino prezzi con cui praticamente eseguivamo i lavori. Quindi mese per mese facevamo gli stati di avanzamento, fino ad arrivare alla conclusione con lo stato finale. Accadevano degli scontri con i geometri - la controparte - che facevano parte di un reparto (mi pare si chiamasse il "MEM") che aveva i geometri che seguivano tutte le attività delle imprese che operavano nello stabilimento. Allora con questi geometri noi ci interfacciavamo e ogni mese stilavamo lo stato di avanzamento. Capitava molte volte che noi avevamo individuato un prezzo per fare quell'attività mentre il geometra intendeva riconoscerci un altro prezzo - per dei motivi suoi praticamente - quindi ci stavano degli scontri. Molte volte siamo stati costretti a chiamare l'Ingegnere Legnani e a esporre a lui le problematiche che erano venute fuori. Alcune volte l'Ingegnere Legnani ha dato ragione a noi, altre volte ha detto "Quadrato, mi dispiace, stavolta tu hai torto". Quindi, con la massima tranquillità, io ho sempre accettato quello che l'Ingegnere Legnani ha deciso e ha fatto perché era la maniera... si è comportato sempre in maniera non corretta: correttissima!

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Va bene. Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Domande? Ci sono domande in esame? No. Allora, Pubblico Ministero...

P.M. M. BUCCOLIERO (*fuori microfono*) - Nessuna, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è controesame? Va bene. Allora possiamo liberare il teste?

AVVOCATO L. SIROTTI - Sì, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie.

TESTE O. QUADRATO - Voglio dire che era una persona per bene ed è una persona per bene.
Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie a lei.

AVVOCATO L. SIROTTI - Grazie, signor Quadrato.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

AVVOCATO L. SIROTTI - Presidente, io avrei una ridottissima produzione documentale che era rimasta in sospeso. Si tratta della visura storica della società Gestec S.a.s che risulta iscritta il 16 dicembre '96 e cancellata il 6 aprile 2010; l'onorificenza tedesca riconosciuta al Ragioniere Emilio Riva e l'originale della lettera di dimissioni da membro dell'organismo di vigilanza di Ilva S.p.A. dell'Ingegnere Legnani, del 29 ottobre 2009, con anche l'originale della cartolina - della raccomandata, Presidente - che era una sollecitazione che era venuta dalla Corte; poi la copia della relazione finale del 5 marzo 2010 sull'attività svolta dall'organismo di vigilanza, in cui si dà atto che l'Ingegnere Legnani il 29 ottobre 2009 aveva rassegnato le dimissioni dallo stesso organismo. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se vuole sottoporre alle altre Parti.

(L'Avvocato Sirotti mostra ai Pubblici Ministeri la documentazione di cui sopra)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora ne approfittiamo per consentire l'esame: facciamo cinque minuti di pausa.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 12:15 e riprende alle ore 12:34.

AVVOCATO F. ZACCARIA - Presidente, approfitto di questo momento per dare una comunicazione in merito all'udienza del 15 gennaio per cui è stato calendarizzato l'esame dei testimoni della lista Fratoianni e Antonicelli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO F. ZACCARIA - Volevo comunicare che per Fratoianni e Antonicelli c'è rinuncia a tutti i testi. Lo comunico anche per garantire una migliore organizzazione delle udienze, perché ho visto che è prevista per il 15. Il collega Laforgia ha chiesto di spostare i suoi testi al 20. Ve lo comunico insomma con congruo anticipo, limitatamente a Fratoianni e Antonicelli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. C'è opposizione a questa rinuncia?

P.M. M. BUCCOLIERO (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Possiamo revocare l'ordinanza ammissiva dei mezzi di prova. Avvocati Del Corso e Zaccaria per l'Imputato Fratoianni, vero?

AVVOCATO F. ZACCARIA - E l'Avvocato Marzullo per Antonicelli Antonello.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anche? Rinuncia?

AVVOCATO F. ZACCARIA - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi non ci sarà quell'udienza. Per l'Avvocato Marzullo ci sono osservazioni?

P.M. M. BUCCOLIERO (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nessuna osservazione. Revochiamo anche i testi già indicati dall'Avvocato Marzullo. Va bene.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Presidente, scusi, procedo alla produzione documentale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quella documentazione c'è opposizione del Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO (*fuori microfono*) - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Disponiamo l'acquisizione. Allora c'è l'ultimo teste, Clarizia Giovanni. Avvocato Santoro, è suo questo teste.

AVVOCATO A. SANTORO - Sì. Ne approfitto, a questo punto, anche io per formalizzare la mia rinuncia agli altri due testimoni indicati per oggi: Marino e De Gioia. De Gioia l'avevamo peraltro già sentito due volte, per cui farlo venire la terza volta ci sembrava eccessivo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, se non ci sono osservazioni, disponiamo la revoca dell'ordinanza ammissiva dei mezzi di prova anche in relazione a questi testi indicati dall'Avvocato Santoro. Avvocato Urso, poi lei ci dovrà ripetere i testi per domani.

AVVOCATO C. URSO - Sì. Glieli posso ripetere ora, se ritiene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Me li può indicare, per favore?

AVVOCATO C. URO - Sì. Come no! Allora, nell'interesse dell'Imputato Pastorino abbiamo: Calcagno Giuseppe, Costella Alberto, Schnabl Enrico, Zinno Pasquale, Bechir Ben Mbarek.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Sono cinque testi.

AVVOCATO C. URSO - Per Pastorino sono gli unici.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sono gli unici.

AVVOCATO C. URSO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi per Pastorino sono gli unici. Va bene. Poi domani ci

comunicherete...

AVVOCATO C. URSO - Sì. Il collega Melucci, il collega Lojacono e il collega Convertino mi dicevano che domani depositeranno tutte le liste per tutto il programma fino al 20.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Domani depositerete le liste sino al 20. Va bene.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Chiedo scusa, Presidente, sempre nell'ambito di queste comunicazioni, mi diceva l'Avvocato Sirotti per la Difesa Romeo - sono molto pochi i testi che verranno citati - di indicare il 20 gennaio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, d'accordo.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Okay?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Preferisce il 20 al 21.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Sì, perché il 21 non può.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ci dovrebbero essere problemi.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Okay. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Per quanto riguarda gli altri Avvocati di gennaio, c'è qualche altro Avvocato che deve manifestare... Vediamo se possiamo recuperare quell'udienza del 15, perché a questo punto l'udienza del 15 salterebbe.

(L'Avvocato Urso interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Assennato sarà il 20. Ha chiesto di esaminare il 20 i suoi testi.

Quindi quella del 15... Altrimenti si potrebbe anticipare al 15 per gli Avvocati Sirotti...

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - No, il 20.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il 15 non è possibile.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Non credo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il 20 avete indicato.

AVVOCATO L.A. MARIUCCI - Il 20.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Vedremo domani, quando abbiamo tutte le indicazioni per i prossimi giorni.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CLARIZIA GIOVANNI

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Clarizia Giovanni, nato il 24 settembre 1974 a Ostuni (Brindisi), ivi residente in contrada Madonna della Grata senza numero civico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buongiorno.

TESTE G. CLARIZIA - Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei è qui per rendere testimonianza. Prego, Avvocato Santoro.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SANTORO

AVVOCATO A. SANTORO - Buongiorno, signor Clarizia.

TESTE G. CLARIZIA - Buongiorno.

AVVOCATO A. SANTORO - Avvocato Santoro, per Giovanni Raffaelli. L'abbiamo citata in merito all'infortunio sulla DM5 avvenuto a seguito del tornado, nel 2012. Come prima domanda le volevo chiedere: all'epoca dei fatti che ruolo ricopriva lei? Quali erano le sue qualifiche all'interno di Ilva e, in particolare, al momento della verifica periodica che l'Ingegnere Raffaelli ha effettuato sulla DM5?

TESTE G. CLARIZIA - Sì. Io ero il tecnico della sicurezza dell'area portuale, quindi "ASPP" che è "Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione".

AVVOCATO A. SANTORO - Sì. Ha partecipato a operazioni di verifica?

TESTE G. CLARIZIA - Assolutamente sì.

AVVOCATO A. SANTORO - Con l'Ingegnere Raffaelli?

TESTE G. CLARIZIA - Sì. Sì, sì.

AVVOCATO A. SANTORO - Adesso le esibisco - col permesso della Corte - un verbale e mi dice se lo riconosce.

(Il teste prende visione del verbale di cui sopra)

TESTE G. CLARIZIA - Sì.

AVVOCATO A. SANTORO - Quindi lei, signor Clarizia, su che tipo di impianti partecipava nell'effettuazione delle verifiche?

TESTE G. CLARIZIA - L'area portuale, tutta l'area portuale: sia discarica materie prime che la logistica, prodotto finito.

AVVOCATO A. SANTORO - Benissimo. Ci può indicare brevemente con che modalità avete eseguito l'effettuazione della verifica sulla DM5?

TESTE G. CLARIZIA - Sì. La mattina, gli ispettori ARPA si recavano presso l'ufficio della sicurezza (SIL) e facevano un primo controllo documentale del libretto.

AVVOCATO A. SANTORO - Sì.

TESTE G. CLARIZIA - Quindi si verificava a livello documentale e successivamente - dopo - si recava in area portuale per fare la verifica vera e propria di funzionamento della macchina.

AVVOCATO A. SANTORO - Nella prima fase documentale, che tipo di documentazione specificamente veniva esaminata?

TESTE G. CLARIZIA - Venivano controllati i... il controllo trimestrale delle funi, i controlli che nel frattempo erano stati effettuati alla macchina e se precedentemente era stato effettuato un appunto o un'annotazione di qualcosa che non andava bene insomma. Si faceva un po' il resoconto della situazione.

AVVOCATO A. SANTORO - Ha mai sentito parlare di "libretto matricolare" in ordine a quell'impianto?

TESTE G. CLARIZIA - Sì.

AVVOCATO A. SANTORO - In cosa consisteva? Fu esibito all'Ingegnere Raffaelli dell'ARPA Puglia?

TESTE G. CLARIZIA - No, non credo. Non ricordo, eh, non ricordo questo. Credo di sì. Perché erano tutte le verifiche che venivano fatte, quindi credo di sì. Però, sinceramente, il particolare non lo ricordo.

AVVOCATO A. SANTORO - Invece, in merito alle verifiche tecniche propriamente materiali, come venivano effettuate? Che tipo di prove, a quali tipi di prove era assoggettata la gru DM5 in quella specifica occasione?

TESTE G. CLARIZIA - Sì. Le verifiche periodiche che si facevano erano le stesse per tutte le gru DM. Cioè si saliva sopra in cabina gruisti, si effettuava la traslazione della gru lato sinistro e lato destro, si verificava la funzionalità dell'anticollisione. Ovviamente, durante la traslazione si schiacciava il tasto d'emergenza per verificare il fermo. Poi c'era la traslazione della benna lato mare, poi c'era il microswitch di rallentamento e stop. Lo stesso si faceva al lato tramoggia. Si traslava con la cabina del gruista fino al lato mare e poi si ritornava indietro. Si verificava la funzionalità dell'anemometro. Si faceva anche la prova di salita - "fine corsa salita" chiamata - dalla benna fino ad arrivare sotto al braccio e la prova di carico. La prova di carico consisteva nel prendere - se fosse disponibile una nave in fase di scarica - una bennata e lasciarla sospesa (non ricordo se mezz'ora o 40 minuti) per vedere se i freni erano efficienti o continuava a scendere. Poi si dava un'occhiata - giusto così - in sala argani e poi... Detta così sembra una cosa veloce ma si stava insomma tutta la mattinata, spesso anche nel pomeriggio, a fare questa verifica.

AVVOCATO A. SANTORO - Senta, quando si parla di "Verifiche in condizioni di normale

operatività” che cosa si intende tecnicamente?

TESTE G. CLARIZIA - Le verifiche quando c'erano condizioni meteo che lo consentivano. La gru aveva un anemometro tarato a 65 chilometri orari. Quindi se lei intende quello... Cioè le condizioni di normale efficienza della macchina.

AVVOCATO A. SANTORO - Che tipo di sicurezze venivano testate sulla DM5?

TESTE G. CLARIZIA - Quelle che ho detto, cioè la traslazione, il fungo d'emergenza, l'anemometro e il fine corsa o stop della traslazione, l'anticollisione.

AVVOCATO A. SANTORO - E che esito ebbero?

TESTE G. CLARIZIA - Positivi.

AVVOCATO A. SANTORO - Senta, ci vuole indicare - con riferimento, ovviamente, alla DM5 - in che tipo di tipologia, rispetto alle classificazioni tecniche internazionali, questa rientri?

TESTE G. CLARIZIA - Come tipologia di gru?

AVVOCATO A. SANTORO - Esattamente.

TESTE G. CLARIZIA - Una tipologia di gru portuale “di tipo fisso” indicata, chiamata.

AVVOCATO A. SANTORO - Perché fissa?

TESTE G. CLARIZIA - Perché non si muove, trasla solamente sui binari, non si può spostare in altre zone dell'area. Non so se ho capito bene la domanda.

AVVOCATO A. SANTORO - Sì, sì, l'ha capita perfettamente. Dunque, le risulta se fosse stata fornita un'indagine supplementare - mi riferisco al calcolo dei cicli di vita residua - sullo scaricatore DM5 al tecnico dell'ARPA Puglia?

TESTE G. CLARIZIA - No, non credo. Non mi ricordo ma non credo. Non mi ricordo. Credo di no. Non vorrei sbagliare ma credo di no.

AVVOCATO A. SANTORO - E perché non era stato fornito? Se lo sa, ovviamente.

TESTE G. CLARIZIA - Mi sa che al momento no. Erano in fase o erano da iniziare. Non ricordo di preciso, non ricordo se erano già state iniziate. Perché mi ricordo che erano state richieste.

AVVOCATO A. SANTORO - Ho capito.

TESTE G. CLARIZIA - Però c'erano delle verifiche. Non ricordo se in particolare già sul DM5.

AVVOCATO A. SANTORO - Allora, veniamo adesso a un altro aspetto. Si ricorda, può riferire quali erano le condizioni dello scaricatore con benna al momento della verifica effettuata?

TESTE G. CLARIZIA - Erano buone, erano soddisfacenti.

AVVOCATO A. SANTORO - Senta, a quale velocità va fatta la prova di funzionamento della cabina e della macchina?

TESTE G. CLARIZIA - Non c'è una velocità prestabilita. Cioè la cabina, quando trasla, si

muove lentamente - se è quella la domanda - cioè a passo d'uomo.

AVVOCATO A. SANTORO - A passo d'uomo.

TESTE G. CLARIZIA - È molto lenta nella traslazione. Lo stesso è la gru quando scorre sui binari: si muove in maniera insomma molto lenta.

AVVOCATO A. SANTORO - Senta, sa o è a conoscenza che velocità raggiunse la cabina in occasione del tornado del 28.11?

TESTE G. CLARIZIA - No, no. Non sono a conoscenza di quel dettaglio, no.

AVVOCATO A. SANTORO - In merito al manuale d'uso dell'impianto, sa se è prevista una velocità massima per la cabina?

TESTE G. CLARIZIA - No, no.

AVVOCATO A. SANTORO - Non è prevista o non lo sa?

TESTE G. CLARIZIA - Cioè una velocità di traslazione della cabina?

AVVOCATO A. SANTORO - Esattamente. Se è prevista nel manuale.

TESTE G. CLARIZIA - No, non ricordo se è prevista o meno.

AVVOCATO A. SANTORO - Senta, in merito al dispositivo di fermo antiuragano, ci vuole brevemente descrivere di che tipo di dispositivo si tratta e, in particolare, in che condizioni questo si inserisce e a cosa serve specificamente?

TESTE G. CLARIZIA - Il dispositivo antiuragano, cioè le pinze antiuragano che si agganciano ai binari?

AVVOCATO A. SANTORO - Sì, esattamente.

TESTE G. CLARIZIA - Allora, quando la velocità del vento raggiungeva i 65 o superava i 65 chilometri orari, l'anemometro metteva in sicurezza la macchina e, quindi, le pinze antiuragano si ancoravano ai binari di traslazione della gru.

AVVOCATO A. SANTORO - E quando veniva inserito materialmente? Con personale insomma...

TESTE G. CLARIZIA - Parliamo delle pinze sulle rotaie, sulle carrelliere o no?

AVVOCATO A. SANTORO - Sì.

TESTE G. CLARIZIA - Quando c'era la velocità del vento oppure quando schiacciavi l'emergenza si ancorava. Cioè durante la prova di verifica periodica era impossibile far raggiungere i 65 chilometri orari affinché si fermasse la macchina. Se ho capito bene la domanda.

AVVOCATO A. SANTORO - Sì, sì: era questo. Quindi, quando si inseriva questo dispositivo, il personale che guidava la gru o che la manovrava era a bordo?

TESTE G. CLARIZIA - Sì. Quando si facevano quelle manovre, certo, era armata la macchina. Sì: era a bordo, era in cabina.

AVVOCATO A. SANTORO - Senta, all'interno dello stabilimento Ilva - se ci sa riferire - con

che frequenza veniva controllata la DM5?

TESTE G. CLARIZIA - Ogni anno, come tutte le gru. Era annuale.

AVVOCATO A. SANTORO - Senta, un'ultima domanda...

TESTE G. CLARIZIA - Parliamo delle gru... di verifiche periodiche no ARPA. Era annuale.

AVVOCATO A. SANTORO - Un'ultima domanda. La cabina è annoverabile tra gli organi di sollevamento della struttura o fa parte...

TESTE G. CLARIZIA - No. No, no, no.

AVVOCATO A. SANTORO - Va bene. Io, per il momento, ho concluso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Il Pubblico Ministero?

P.M. R. GRAZIANO - Sì, solo un chiarimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO - Lei è a conoscenza di quali sono i dispositivi di emergenza che sono situati sulle gru?

TESTE G. CLARIZIA - Sulle macchine?

P.M. R. GRAZIANO - Esatto.

TESTE G. CLARIZIA - Sulle gru?

P.M. R. GRAZIANO - Esatto.

TESTE G. CLARIZIA - Sì: l'anticollisione.

P.M. R. GRAZIANO - "L'anti...?"

TESTE G. CLARIZIA - L'anticollisione.

P.M. R. GRAZIANO - L'anticollisione.

TESTE G. CLARIZIA - L'anticollisione.

P.M. R. GRAZIANO - E che sarebbe?

TESTE G. CLARIZIA - L'anticollisione: sono delle parabole poste alle estremità - lato sinistro e destro - della macchina. Quindi c'è un trasmettitore e una parabola che è ricevitore. È come un sistema di calamita al contrario, cioè quando si avvicinano - tarati a una determinata distanza - rallentano prima l'avvicinarsi della macchina e poi si ferma.

P.M. R. GRAZIANO - E poi?

TESTE G. CLARIZIA - E poi la macchina si ferma.

P.M. R. GRAZIANO - No, qualche altro dispositivo. Ne è a conoscenza?

TESTE G. CLARIZIA - Ah! Chiedo scusa. C'è il pulsante di emergenza.

P.M. R. GRAZIANO - Sì.

TESTE G. CLARIZIA - C'è il microswitch di rallentamento e stop di traslazione cabina, sia lato

mare su braccio che lato cabina. C'è anche sulla traslazione benna, lato mare e lato cabina. Poi c'è anemometro che è un dispositivo di sicurezza.

P.M. R. GRAZIANO - Va bene. Senta: prima, a domanda dell'Avvocato, lei ha parlato di fatto delle tenaglie antiuragano?

TESTE G. CLARIZIA - Sì, sì.

P.M. R. GRAZIANO - Lei a quello si riferiva.

TESTE G. CLARIZIA - Sì, sì. Quello ho capito. Sì.

P.M. R. GRAZIANO - E sulle gru DM5, quando avete proceduto a quella verifica, c'erano o no?

TESTE G. CLARIZIA - C'erano. Sì, c'erano.

P.M. R. GRAZIANO - Ne è sicuro?

TESTE G. CLARIZIA - Sì, io ricordo che c'erano. Era una verifica che si faceva, sì.

P.M. R. GRAZIANO - Ma per fare questa verifica... È stata una verifica a vista o siete saliti?

TESTE G. CLARIZIA - No, no. Si sale sopra a bordo, si sale sempre a bordo. Dalla cabina gruisti si fanno le prove.

P.M. R. GRAZIANO - Ho capito. Quindi lei ricorda che ci fossero.

TESTE G. CLARIZIA - Poi - chiedo scusa - un altro dispositivo che si verificava era sul manipolatore, il joystick di comando (chiamato "uomo morto"). Mi era sfuggito.

P.M. R. GRAZIANO - Altro non sa.

TESTE G. CLARIZIA - No.

P.M. R. GRAZIANO - Senta, questa gru di cui ci ha parlato - secondo lei - è una gru a portale?

TESTE G. CLARIZIA - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - E che cosa è una gru a portale?

TESTE G. CLARIZIA - La gru a portale è una gru fissa, con il braccio che ha solo il sollevamento verticale e orizzontale. Non ruota, non è a braccio retrattile come le altre dell'altra parte di IMA.

P.M. R. GRAZIANO - La possiamo definire una gru orientabile?

TESTE G. CLARIZIA - No.

P.M. R. GRAZIANO - No? Perché?

TESTE G. CLARIZIA - Perché è fissa, cioè trasla solo longitudinalmente. Il braccio non ruota: si alza e si abbassa. Viene alzato in fase di ormeggio delle navi per evitare l'urto delle ciminiere e delle cabine di manovra delle navi. Quindi ha solamente il sollevamento...

P.M. R. GRAZIANO - Ma lei questo lo dice in base a una sua deduzione?

TESTE G. CLARIZIA - No, no, no. Anche da...

P.M. R. GRAZIANO - "Da..."?

TESTE G. CLARIZIA - Da manuale era così.

P.M. R. GRAZIANO - E quale manuale è?

TESTE G. CLARIZIA - Il manuale d'uso e manutenzione della macchina.

P.M. R. GRAZIANO - Dove sta scritto che è una gru a portale?

TESTE G. CLARIZIA - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - Che - dice lei - non è orientabile?

TESTE G. CLARIZIA - No, non è orientabile.

P.M. R. GRAZIANO - Va bene. Senta, lei da quanto tempo lavora presso lo stabilimento siderurgico?

TESTE G. CLARIZIA - Io ho lavorato dal 2004 fino al 2018.

P.M. R. GRAZIANO - Sempre lì, in quella stessa area?

TESTE G. CLARIZIA - Negli ultimi anni sì, in quell'area.

P.M. R. GRAZIANO - Quindi quel giorno, a luglio del 2012, ha accompagnato lei gli ispettori dell'ARPA a fare questa verifica.

TESTE G. CLARIZIA - Sì, sì.

P.M. R. GRAZIANO - Le condizioni di manutenzione della gru quali erano?

TESTE G. CLARIZIA - Erano buone.

P.M. R. GRAZIANO - Buone?

TESTE G. CLARIZIA - Erano buone.

P.M. R. GRAZIANO - Va bene. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parti Civili, ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è controesame? No. C'è riesame?

AVVOCATO A. SANTORO - Sì, una domanda su quella che ha fatto il Pubblico Ministero sull'anticollisione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO A. SANTORO

AVVOCATO A. SANTORO - Se ci può descrivere meglio in cosa consiste l'anticollisione, proprio visivamente.

TESTE G. CLARIZIA - Allora, l'anticollisione... Ci sono delle gru affiancate, una affianco all'altra. Quindi si effettuava la traslazione della gru verso l'altra per verificare che le due gru non andassero in collisione. Perché c'è il sistema ("di anticollisione" chiamato) che le gru non le fa avvicinare: quello è il sistema di anticollisione. La prima gru in area portuale - non avendo la gru sul lato sinistro - aveva dei riscontri meccanici a terra, quindi durante la traslazione sui binari c'era il microswitch di rallentamento e poi si fermava prima di andare a toccarsi col riscontro.

AVVOCATO A. SANTORO - E questi, nella verifica di luglio del 2012, furono verificati?

TESTE G. CLARIZIA - Sì, assolutamente sì. Veramente erano severi, erano pignoli. Si faceva su tutte le gru, ogni volta.

AVVOCATO A. SANTORO - Quindi l'Ingegnere Raffaelli le visionò queste strutture.

TESTE G. CLARIZIA - Sì. Assolutamente sì, sì.

AVVOCATO A. SANTORO - Va bene. Io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie. Può andare.

TESTE G. CLARIZIA - Grazie a voi. Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Abbiamo terminato i testi previsti.

AVVOCATO A. SANTORO - Ovviamente, chiedo la produzione del verbale di verifica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Del verbale, sì. Se non ci sono opposizioni, disponiamo l'acquisizione e lo alleghiamo al verbale dell'odierna udienza. Va bene. Allora, se non c'è altro, ci vediamo domani. L'udienza è tolta.

